



PIACENZA GROUP

GARDENING THE FUTURE

CORPORATE RESPONSIBILITY 2025

NOI SIAMO IL GRUPPO PIACENZA

CORPORATE RESPONSIBILITY 2025



PIACENZA GROUP



PIACENZA
1733



LANIFICIO
F. LLI CERRUTI
DAL 1881



LANIFICIO
PIEMONTESE

INDICE DEI CONTENUTI

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

EXECUTIVE SUMMARY - PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

Lanificio F.Ili Piacenza

Lanificio F.Ili Cerruti

Lanificio Piemontese

CERTIFICAZIONE DEL GRUPPO

PROCESSI, STRATEGIE E OBIETTIVI

1. ESRs 2 - INFORMAZIONI GENERALI

- 1.1 Ambito e perimetro di rendicontazione
- 1.2 La catena del valore del gruppo
- 1.3 Organi e poteri
- 1.4 L'impegno per la sostenibilità
- 1.5 Analisi di doppia materialità

2. ESRs E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI

- 2.1 Energia
- 2.2 Mitigazione dei cambiamenti climatici

3. ESRs E3 - ACQUE E RISORSE MARINE

- 3.1 Acque
- 3.2 Consumo idrico

4. E5 - USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

- 4.1 Volume di acquisto ed utilizzo di materie prime e packaging
- 4.2 Produzione di rifiuti

5. ESRs S1 - FORZA LAVORO PROPRIA

- 5.1 Condizioni di lavoro
- 5.2 Parità di trattamento ed opportunità per tutti

6. ESRs S2 - LAVORATORI LUNGO LA CATENA DEL VALORE

7. ESRs S3 - COMUNITÀ INTERESSATE

- 7.1 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità

8. ESRs S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

- 8.1 Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali
- 8.2 Certificazioni di prodotto

9. ESRs G1 - CONDOTTA DELLE IMPRESE

LETTERA AGLI STAKEHOLDERS



A cura di
ETTORE PIACENZA
Direttore Generale e CO-CEO

Care stakeholder, cari stakeholder,

condividere con voi il nostro Report di Sostenibilità, giunto alla settima edizione, è per noi un momento di grande orgoglio, che ci permette di fare il punto su ciò che abbiamo realizzato, sugli impegni che ci siamo presi e su come vogliamo raggiungerli. Questa pubblicazione rappresenta il nostro primo Report consolidato, pensato per raccontare in modo unitario il percorso e le performance di tutte le società del Gruppo.

In un contesto economico e geopolitico ancora complesso e incerto, abbiamo proseguito con determinazione nel percorso intrapreso, cercando di

tenere insieme eccellenza produttiva, responsabilità sociale e tutela dell'ambiente. È un equilibrio che richiede continuità, metodo e capacità di migliorare passo dopo passo.

Nel corso dell'anno abbiamo consolidato la nostra identità di Gruppo, rafforzando la verticalizzazione della filiera e l'integrazione delle realtà acquisite negli anni recenti. Questo lavoro ci consente di presidiare con maggiore efficacia qualità, tracciabilità e sostenibilità lungo la catena del valore.

Sul fronte ambientale, abbiamo compiuto avanzamenti significativi: il completamento della transizione verso energia elettrica da fonti rinnovabili

per tutti i siti, l'installazione dell'impianto fotovoltaico presso lo stabilimento Ex Lanefil di via Nazionale e il rafforzamento dei sistemi di gestione ambientale testimoniano un impegno concreto nella mitigazione dei cambiamenti climatici.

Parallelamente, continuiamo a lavorare sul contenimento delle emissioni lungo l'intera catena del valore, consapevoli del ruolo centrale delle emissioni indirette nel nostro profilo emissivo.

Grande attenzione è stata dedicata anche alla gestione delle risorse, promuovendo un approccio orientato alla circolarità, attraverso iniziative volte a valorizzare il riutilizzo dei materiali e a ridurre gli sprechi lungo i processi produttivi, in una prospettiva di maggiore resilienza ed efficienza operativa.

In questo contesto si inserisce anche il nostro impegno nella riduzione dei rifiuti e degli sprechi sia nelle fasi a monte, su cui stiamo pensando ed investendo in progetti di agricoltura rigenerativa, sia nelle fasi a valle della catena del valore, con tessuti generati dagli scarti mantenendo elevati standard di qualità ma con l'obiettivo di ridurre gli scarti di materia prima, che purtroppo ad oggi rappresentano ancora un tema ad alto impatto ambientale per il nostro settore.

Resta centrale il valore delle persone: nel 2025 abbiamo continuato a investire su competenze, formazione e benessere, consolidando l'impegno su inclusione e parità di genere e mantenendo alta l'attenzione su certificazioni e clima aziendale.

Anche la filiera è stata al centro del lavoro: abbiamo rafforzato il dialogo con fornitori e partner, attraverso attività di engagement e il progetto di vendor rating. Infine, prosegue con decisione la trasformazione digitale: l'evoluzione del sistema gestionale e l'integrazione dei sistemi informativi di Gruppo sono una leva strategica per efficienza, qualità dei dati e capacità di risposta alle sfide future. Rimane inoltre forte il legame con il territorio e con le comunità, attraverso iniziative locali e collaborazioni con istituzioni, scuole, associazioni e partner.

Guardando al futuro, sappiamo che le sfide cresceranno, ma siamo convinti che possano diventare opportunità se affrontate con serietà e visione di lungo periodo. Per questo vi invitiamo a continuare a condividere con noi osservazioni e suggerimenti: il vostro punto di vista è essenziale per migliorare.

Con gratitudine,

Ettore Piacenza

Direttore Generale e CO-CEO

EXECUTIVE SUMMARY - PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

Piacenza Group affonda le proprie radici nel cuore del distretto tessile biellese, dove nel 1623 Francesco Giovanni Piacenza avviò a Pollone un'attività destinata a evolversi nei secoli, Fratelli Piacenza spa. L'evoluzione di questa ha mantenuto come costante l'impegno nella tutela dell'eccellenza manifatturiera, della qualità e del legame con il territorio.

Nel corso di oltre quattro secoli, il Gruppo ha consolidato **una posizione di riferimento internazionale nel settore tessile**, grazie a un modello industriale fondato sulla selezione di materie prime pregiate, naturali e tracciabili, sull'innovazione continua e su un approccio responsabile verso l'ambiente e le persone.

F.lli Piacenza spa SB è guidata da Carlo Piacenza affiancato dalle nuove generazioni della famiglia, che contribuiscono a rafforzare la visione strategica e il posizionamento competitivo dell'azienda.

Attualmente siamo alla quattordicesima e tredicesima generazione: Vasiliy, Ettore e Felice, rispettivamente nei ruoli di Brand Manager, General Director & Special Project & Heritage Manager.

Con oltre 500 dipendenti, il Gruppo opera attraverso un processo produttivo completo e integrato, che copre l'intera catena del valore: dalla selezione di fibre nobili, come cashmere, lane pregiate e altre materie naturali, fino alla realizzazione del prodotto finito.

Tecnologie avanzate, know-how artigianale e rigorosi standard qualitativi consentono di rispondere alle esigenze di un mercato globale in continua evoluzione, preservando al tempo stesso l'identità e la tradizione del territorio biellese.

EXECUTIVE SUMMARY - PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

Nel 2022, l'acquisizione del **Lanificio F.lli Cerruti**, storica realtà fondata nel 1881 e riconosciuta a livello globale per l'eccellenza dei tessuti pettinati, ha rafforzato ulteriormente il sistema industriale del Gruppo. L'integrazione tra le due realtà ha permesso di valorizzare competenze complementari, unendo la tradizione manifatturiera e creativa di Cerruti con l'esperienza plurisecolare e la visione imprenditoriale di Piacenza.

“Piacenza Group, custode di una tradizione dove la grande attenzione per le materie prime, i blend pregiati e le fibre nobili parlano il linguaggio dell'eccellenza”.

Ettore Piacenza,
Direttore Generale e CO-CEO

Il Gruppo opera attraverso due principali divisioni: una dedicata ai tessuti, per il mondo donna e uomo, e una dedicata all'abbigliamento, con collezioni uomo e accessori.

- **La divisione tessuti** collabora con importanti maison nazionali e internazionali per la realizzazione di prodotti esclusivi in fibre pregiate e con lavorazioni innovative.
- **Il marchio Piacenza 1733** identifica l'offerta abbigliamento, presente in selezionati punti vendita a livello internazionale e rivolta a una clientela di fascia alta.

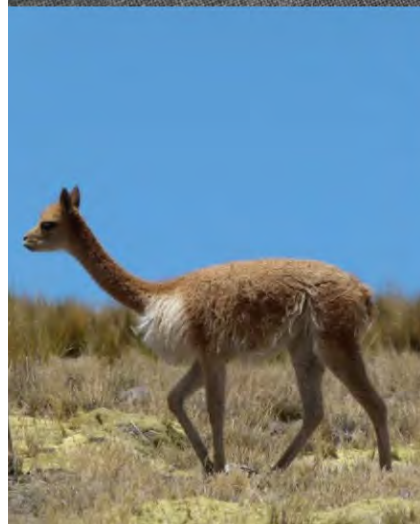
Il modello commerciale è prevalentemente B2B e si rivolge a brand dell'alta gamma, aziende produttrici di abbigliamento, retailer e sartorie, mentre la componente B2C è sviluppata attraverso il retail e il canale online.

LANIFICIO F.LLI PIACENZA



Fondato nel 1733 a Pollone, nel cuore del distretto tessile biellese, il Lanificio Fratelli Piacenza è una delle più antiche realtà manifatturiere italiane. La sua storia intreccia tradizione familiare, ricerca sulle fibre nobili e costante innovazione nei processi produttivi.

Oggi, l'azienda ha consolidato il proprio ruolo nel tessile di alta gamma, affiancando alla creazione di tessuti pregiati la realizzazione e commercializzazione del prodotto finito, in un percorso che esprime l'eccellenza del Made in Italy.



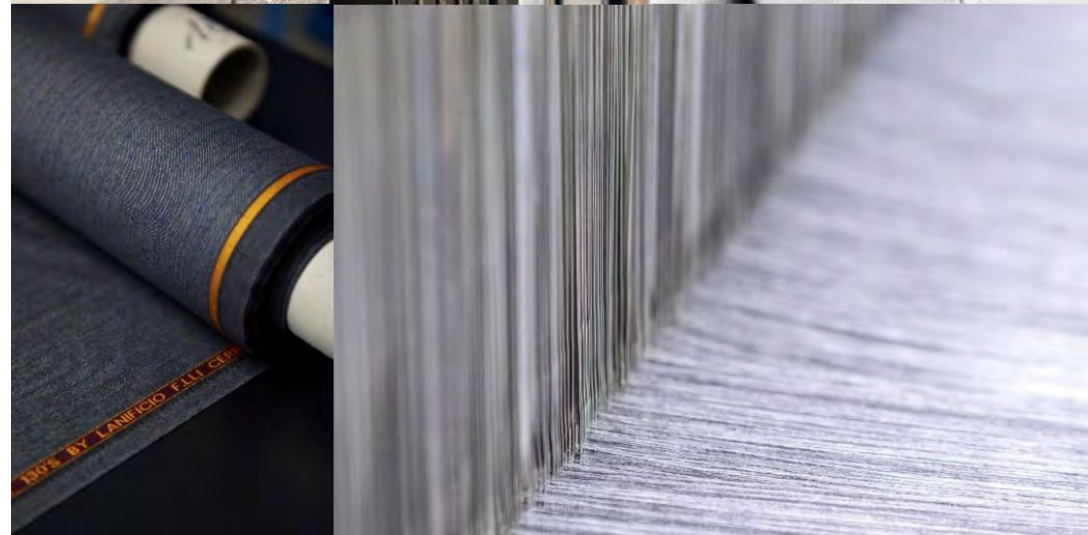
LANIFICIO F.LLI CERRUTI



Fondato a Biella nel 1881, il Lanificio F.lli Cerruti è una storica eccellenza del tessile italiano, profondamente radicata nel territorio biellese.

Nato con una vocazione alla produzione di tessuti innovativi e di alta qualità, il Lanificio F.lli Cerruti ha raggiunto fama internazionale grazie alla visione di Nino Cerruti, figura centrale della moda maschile e interprete di uno stile elegante, contemporaneo e naturale.

Oggi l'azienda continua a realizzare i propri tessuti interamente a Biella, preservando competenze, tradizione e cultura manifatturiera.



LANIFICIO PIEMONTESE



Fondato a Biella nel 1972, il Lanificio Piemontese nasce con una forte specializzazione nella produzione di tessuti di alta qualità, con particolare attenzione al mondo donna. A partire dagli anni Novanta, l'azienda rafforza la propria presenza nel sistema moda internazionale, sviluppando proposte capaci di unire tradizione tessile e ricerca estetica.

Accanto ai prodotti più tradizionali, il Lanificio Piemontese sviluppa tessuti di ricerca e proposte innovative, tra cui jacquard, fil coupé e damascati. Dal 2020 fa parte di Piacenza Group, contribuendo al portafoglio del Gruppo con tessuti di lusso destinati ai principali marchi internazionali.



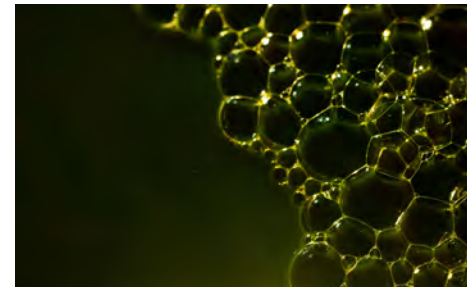
CERTIFICAZIONE DEL GRUPPO

Piacenza Group garantisce l'eccellenza e la sostenibilità dei propri prodotti anche attraverso importanti certificazioni internazionali, tra cui Sustainable Fibre Alliance per il Cashmere e per le fibre animali RAF - Responsible Animal Standard (RWS , RMS, RAS).

Con la certificazione GRS - Global Recycled Standard rimane al passo delle esigenze di economia circolare e con la certificazione ISO 14001: 2015 tiene sotto controllo il Sistema di Gestione Ambientale delle sue aziende (SGA).

Tali certificazioni attestano l'attenzione al benessere animale, all'origine responsabile delle fibre e all'impiego di materiali riciclati.

L'adesione a iniziative come Roadmap to Zero e l'adozione di pratiche avanzate di chemical management confermano inoltre l'impegno del Gruppo nella riduzione dell'impatto ambientale e nella promozione di una filiera trasparente e tracciabile.



PROCESSI, STRATEGIE E OBIETTIVI

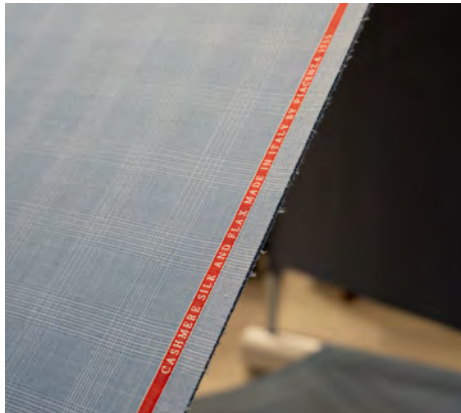
I principali processi aziendali comprendono:

- La prototipia e lo sviluppo prodotto;
- La produzione del campionario;
- La gestione degli ordini;
- Il controllo qualità lungo tutte le fasi produttive.

I processi di supporto sono:

- Direzione commerciale;
- Amministrazione;
- Risorse Umane;
- Sostenibilità;
- Sicurezza sul lavoro e gestione ambientale;
- Gestione dei dati informatici;
- Marketing.

Il Gruppo considera da sempre prioritario offrire prodotti e servizi di alta qualità, operando nel rispetto delle normative applicabili e con particolare attenzione alla salute e sicurezza dei propri dipendenti e collaboratori, nonché alla tutela dell'ambiente.



PROCESSI, STRATEGIE E OBIETTIVI

La sostenibilità è parte integrante del modello di business: i tessuti sono sviluppati con materie prime certificate e tracciabili, mentre la catena di fornitura è monitorata in modo strutturato per garantire prodotti sicuri e conformi agli standard nazionali e internazionali. Come espresso dalla Vision e dai valori aziendali, la sostenibilità rappresenta un purpose alla base dello sviluppo del business e si articola nei cinque capisaldi di impegno sostenibile del Gruppo, i cosiddetti “The 5 Pillars”, che raccolgono le principali priorità strategiche e gli obiettivi ESG.

A partire da gennaio 2025, Fratelli Piacenza S.p.A., società capofila del Gruppo, ha assunto la qualifica di **Società Benefit**, integrando nel proprio statuto specifiche finalità di beneficio comune.

Questa evoluzione rafforza l'impegno del Gruppo a operare in modo **responsabile, sostenibile e trasparente** nei confronti delle persone, del territorio, dell'ambiente e di tutti gli stakeholder, anticipando le crescenti aspettative del mercato e della normativa europea.



PROCESSI, STRATEGIE E OBIETTIVI

Il motto **“Gardening the future – Coltivare il futuro”** sintetizza questa filosofia di creazione di valore duraturo per le persone, le comunità, la filiera e il territorio, con uno sguardo rivolto alle generazioni future. In qualità di Società Benefit, Fratelli Piacenza S.p.A. persegue finalità di beneficio comune articolate su tre assi principali:

- **Comunità**, attraverso iniziative a supporto delle comunità locali, della società civile, del territorio e delle realtà coinvolte nella catena del valore, con attenzione alla tutela dell'ambiente, alla scuola, alla cultura, agli stili di vita sani, all'inclusione e alla valorizzazione dell'heritage aziendale;
- **Persone**, mediante la tutela e la valorizzazione dei collaboratori, la promozione di un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e appagante, il sostegno alla crescita personale e il benessere psicofisico;
- **Filiera**, promuovendo modelli sostenibili di produzione e consumo, il miglioramento degli impatti ambientali lungo il ciclo produttivo, politiche di approvvigionamento responsabile e l'offerta di prodotti di qualità e tracciabili.



PROCESSI, STRATEGIE E OBIETTIVI

I 5 PILLARS

				
PLANET	PEOPLE	PRODUCT	PROCESS	PARTNERSHIP
Risparmio idrico ed energetico	Salute e Sicurezza	Special Collection	Sistemi di Gestione e Certificazioni	Supporto dei designer emergenti
Bilancio di sostenibilità	Etica	Arte & Natura		Sponsorizzazioni locali
Riduzione, Riuso, Riciclo e Recupero	Welfare	Green/ Innovative design		Salvaguardia della cultura
Carbon Footprint	Valorizzazione delle diversità	Ricerca & Sviluppo		Collaborazioni didattiche
LCA				

1.0

ESRS2 INFORMAZIONI GENERALI

- 1.1 Ambito e perimetro di Rendicontazione
- 1.2 La catena del valore del gruppo
- 1.3 Organi e poteri
- 1.4 L'impegno per la sostenibilità
- 1.5 Analisi di doppia materialità



1.1

AMBITO E PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

La presente Rendicontazione di Sostenibilità si riferisce **all'esercizio fiscale 2025**, compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025, ed è redatta su base volontaria.

Il documento è predisposto per la prima volta a livello consolidato, in ottica di allineamento preliminare alla **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, recepita nell'ordinamento italiano dal D. Lgs. 125/2024, e in conformità agli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**.

Il perimetro di rendicontazione coincide con quello adottato per il Bilancio Economico-Finanziario di Gruppo e comprende Fratelli Piacenza S.p.A. Società Benefit¹, Lanificio Piemontese S.r.l., Lanificio F.lli Cerruti S.p.A. e Piacenza 1733 Asia Ltd. I dati e le informazioni presentati si riferiscono pertanto all'intero Gruppo.

Poiché il 2025 rappresenta il primo anno di rendicontazione di sostenibilità su base consolidata, le informazioni sono riferite esclusivamente a tale esercizio e non includono dati comparativi.

Il perimetro informativo considera gli impatti, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, includendo sia le attività direttamente riconducibili al Gruppo sia i rapporti con le principali controparti commerciali, tra cui fornitori e clienti.

Alcuni indicatori quantitativi possono presentare margini di approssimazione, in quanto basati su ipotesi valutative e **processi di stima**. Le assunzioni rilevanti sono esplicitate, ove applicabile, nelle note metodologiche associate alle singole metriche, al fine di garantirne trasparenza e comprensibilità.

Gli **orizzonti temporali** adottati sono coerenti con quanto previsto dagli ESRS: il breve termine corrisponde a un anno, il medio termine a un periodo compreso tra due e cinque anni e il lungo termine a un orizzonte superiore ai cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati rilevati elementi informativi soggetti a limitazioni di disclosure per motivi di riservatezza.

¹ Fratelli Piacenza S.p.A. Società Benefit detiene direttamente il 100% del capitale delle altre 3 società e quindi può essere considerata la capogruppo.

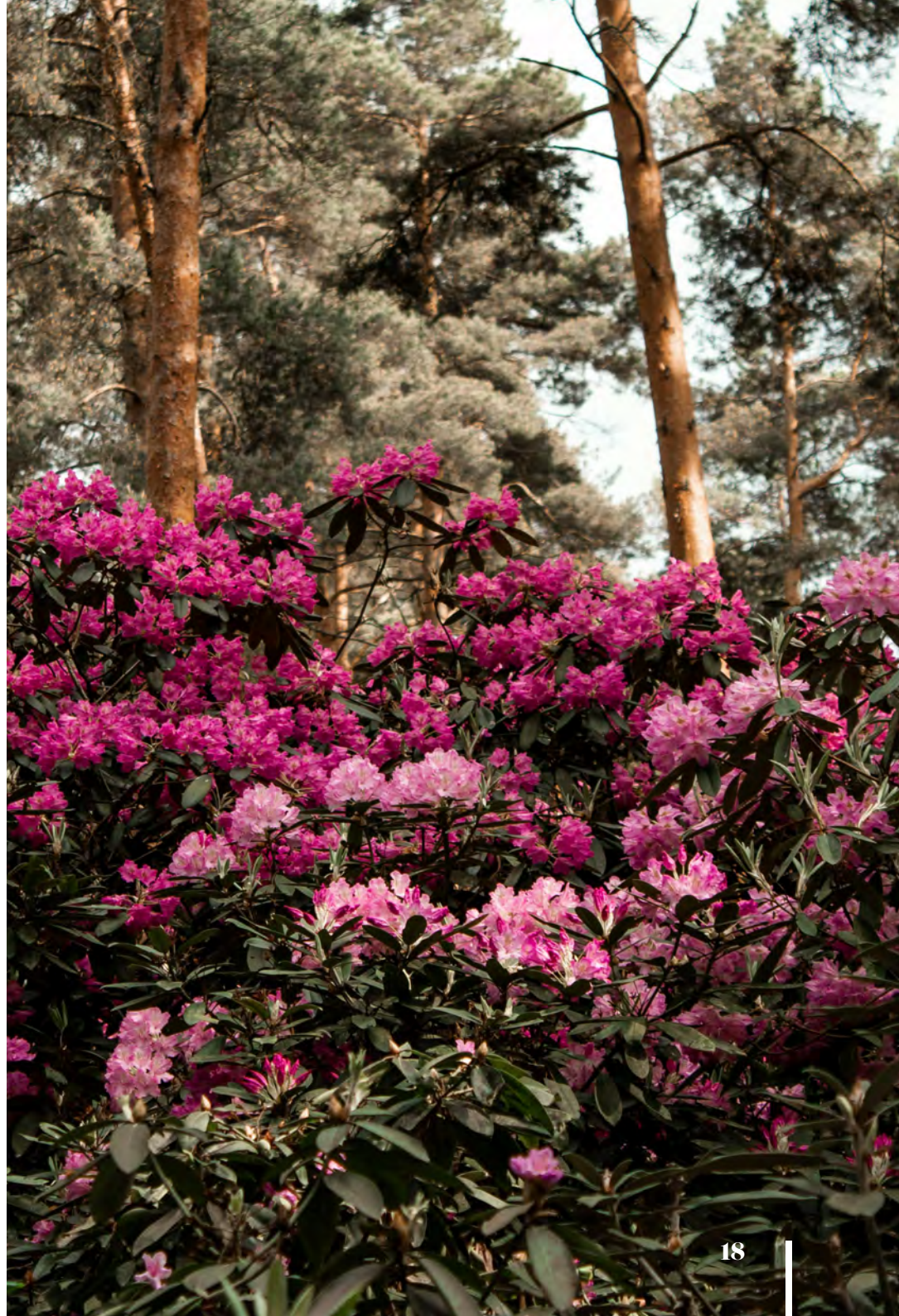
1.1

AMBITO E PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

L'informativa relativa alla Tassonomia Europea, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852, non è inclusa nel presente documento, poiché le attività di valutazione dell'ammissibilità e dell'allineamento sono tuttora in fase di completamento a livello di Gruppo.

La redazione della Rendicontazione di Sostenibilità è frutto di un processo partecipativo che coinvolge le funzioni aziendali e, in particolare, la Direzione.

I responsabili di funzione contribuiscono alla raccolta dei dati di competenza e ne garantiscono la correttezza, mentre il Responsabile Sostenibilità ne verifica la coerenza complessiva e coordina l'analisi delle evidenze a supporto della definizione degli obiettivi.



1.2

LA CATENA DEL VALORE DEL GRUPPO

La catena del valore di Piacenza Group si sviluppa lungo un sistema articolato che coinvolge attori e attività distribuiti lungo l'intera filiera: dalla selezione delle **materie prime** fino all'utilizzo finale del prodotto da parte del consumatore. Il modello si fonda su qualità, tracciabilità e sostenibilità, elementi centrali per garantire l'eccellenza del prodotto e la coerenza con i valori del Gruppo.

A monte, la catena del valore prende avvio dai fornitori di materie prime e filati, selezionati per assicurare elevati standard qualitativi e, ove possibile, criteri di sostenibilità ambientale e sociale. A queste attività si affiancano l'approvvigionamento di materiali di **confezionamento e imballaggio** e il ricorso a **servizi ausiliari, quali logistica e manutenzione**.

Una parte delle lavorazioni è affidata a **terzisti specializzati**, che eseguono fasi specifiche del processo produttivo, tra cui:

- **filatura pettinata e cardata;**
- **orditura;**
- **tessitura;**
- **carbonizzo;**
- **bruciapelo;**
- **confezionamento degli accessori.**

Tali collaborazioni rappresentano un elemento strutturale della filiera e sono gestite in un'ottica di partnership stabile, controllo qualitativo e continuità operativa. **La logistica in entrata** riguarda il trasporto e la gestione di materie prime, imballaggi e semilavorati fino agli stabilimenti produttivi del Gruppo.

Le operazioni interne comprendono **il coordinamento delle attività produttive**, integrando le fasi svolte direttamente con quelle esternalizzate, al fine di garantire **coerenza, efficienza e qualità del prodotto finito**.

Un ruolo centrale è ricoperto dalla **gestione delle persone**, attraverso attività di attrazione, selezione e formazione di figure qualificate, essenziali per preservare il know-how aziendale e sostenere l'innovazione continua.

Nel corso delle attività produttive, le società del Gruppo generano rifiuti industriali, inclusi materiali che richiedono specifiche modalità di gestione.

Il loro trattamento è affidato a società terze autorizzate, responsabili delle attività di riciclo, smaltimento e gestione in sicurezza, nel rispetto della normativa ambientale vigente.

1.2

LA CATENA DEL VALORE DEL GRUPPO

A valle, i prodotti sono destinati a diversi canali commerciali. I principali clienti includono aziende produttrici di abbigliamento, prevalentemente attive nel segmento dell'alta gamma, retailer, sartorie e consumatori finali.

Le attività di vendita e marketing sono orientate alla valorizzazione del prodotto, dell'identità aziendale e della tracciabilità della filiera, in coerenza con il posizionamento esclusivo del Gruppo.

Nella fase d'uso e fine vita, i prodotti sono concepiti per **garantire durabilità e qualità nel tempo, promuovendo una logica di consumo responsabile.**

Il Gruppo guarda inoltre con crescente attenzione a iniziative di economia circolare, quali riuso e riciclo, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale anche oltre la fase di commercializzazione.



1.2

LA CATENA DEL VALORE DEL GRUPPO

L'articolata catena del valore di Fratelli Piacenza si integra con un ampio ecosistema di **portatori di interesse**, con i quali il Gruppo considera prioritario mantenere relazioni solide, durature e basate sul dialogo continuo. Il coinvolgimento degli **stakeholder** rappresenta un elemento centrale per la creazione di valore condiviso e consente di orientare progetti e iniziative in funzione delle aspettative emerse.

Il processo di identificazione degli stakeholder ha coinvolto il management aziendale e si è basato sull'analisi delle relazioni instaurate con il territorio, il settore di riferimento e i soggetti rilevanti per l'operatività del Gruppo. Sono stati così individuati gli attori che influenzano o sono influenzati dalle attività, dai servizi e dalle performance di Fratelli Piacenza.

In occasione dell'approvazione annuale della Rendicontazione di Sostenibilità da parte del Consiglio di Amministrazione, le opinioni e gli interessi degli stakeholder vengono riesaminate per verificarne l'attualità e la coerenza con l'evoluzione delle attività aziendali. Di seguito sono riportate le principali categorie di stakeholder mappate, con una sintesi delle modalità di engagement e dei risultati attesi.



STAKEHOLDER	MODALITÀ DI INGAGGIO	RISULTATI ATTESI
Proprietà	Presenza di esponenti della proprietà (Cda) con incarichi operativi in azienda (Brand Manager, General Manager e Responsabile Heritage)	Promozione e definizione della strategia ESG del Gruppo a medio / lungo periodo
	Riunioni periodiche in cui Responsabile di Sostenibilità riporta al Cda i principali avanzamenti sul tema	Facilità di orientamento delle scelte e delle decisioni aziendali in tema sostenibilità
Comunità locale	Collaborazioni con enti locali	Ritorno reputazionale per il Gruppo Piacenza
	Sponsorship	Mantenimento del tessuto culturale ed economico della zona
CdA	Riunioni periodiche	Facilità di orientamento delle scelte e delle decisioni aziendali in tema sostenibilità
	Presenza di 4 membri con cariche operative in azienda	
Associazioni di categoria	Partecipazione ai tavoli di lavoro e ai momenti di incontro organizzati su più livelli (SMI - UIB)	Facilitazione nell'adozione di soluzioni comuni valide per tutta la filiera, anche in relazione ai rapporti con clienti e fornitori
	Partecipazione alle strutture di vertice di UIB - Sezione laniera	
Istituti di credito		Possibilità di condivisione di best practice tra imprese
	Coinvolgimento mediante sondaggi e questionari che indagano il grado di maturità ESG del Gruppo	Maggior facilità di accesso a talune linee di credito Maggior facilità di accesso a talune linee di credito
	Partecipazione ad eventi e conferenze	

STAKEHOLDER	MODALITÀ DI INGAGGIO	RISULTATI ATTESI
Personale	Riunioni periodiche tra rappresentanti sindacali e direzioni	Miglioramento della retention del personale e diminuzione del turnover
	Canali di ascolto illustrati al § 6.1 Canali di comunicazione, quali la piattaforma Interacta	Favorire il clima di collaborazione all'interno dell'azienda
	Programmi di Welfare aziendale ed iniziative per i dipendenti	Miglioramento del benessere dei dipendenti e delle condizioni di equilibrio tra lavoro e vita privata
	Valutazione delle performances Attività di formazione costante per lo sviluppo delle hard skills	
	Cassette per segnalazioni presso gli stabilimenti	
Fornitori	Valutazione delle performances ESG	Miglior selezione dei nuovi fornitori
	Organizzazione di momenti di incontro	
	Supporto allo sviluppo di una cultura della sostenibilità	Miglioramento delle relazioni con i partner
		Miglioramento delle performances ESG lungo l'intera value chain, anche tramite la redazione di action plan concordati con il Piacenza Group

STAKEHOLDER	MODALITÀ DI INGAGGIO	RISULTATI ATTESI
Clienti	Continuo dialogo con i clienti, dal punto di vista anche di sviluppi tecnici Disponibilità a frequenti visite in azienda	Miglioramento delle performances ESG del Gruppo, con possibilità di attrarre nuovi clienti o incrementare il fatturato con i clienti attuali
Istituzioni e PA	Continuo dialogo con le istituzioni circa le necessità economiche del territorio, delle aziende e del Gruppo Adesione a programmi di ricerca europei	Sviluppo di tecnologie innovative, che permettano di sviluppare un vantaggio competitivo sul mercato
Sindacati	Dialogo continuo testimoniato da riunioni mensili con la Direzione Aziendale per discutere tutte le tematiche che riguardano i dipendenti	Favorire il clima di collaborazione all'interno dell'azienda Favorire la buona riuscita dei progetti di miglioramento anche in ambito sostenibilità (es. programma di work - life balance, sostegno ai più fragili, tutela della diversità e pratiche di inclusione)
Consumatori	Campagne di comunicazione sui social anche inerenti aspetti ESG del prodotto Distribuzione informazioni tramite sito internet	Fidelizzazione dei clienti Ricerca di nuove fette di mercato comprendenti i consumatori più sensibili alle tematiche ESG

1.3

ORGANI E POTERI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(indirizzo strategico, approvazione piani, supervisione ESG)

AMMINISTRATORI DELEGATI E DIREZIONI

(gestione economica, ambientale e sociale)

COMITATO INTERNO DI SOSTENIBILITÀ

(monitoraggio progetti, IRO, obiettivi ESG)

La governance del Gruppo è rappresentata dai principali organi della capofila Fratelli Piacenza S.p.A. Società Benefit: Consiglio di Amministrazione, Organo di Vigilanza, Collegio Sindacale e Società di Revisione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE COMPOSTO DA 7 MEMBRI:

- 1 Presidente indipendente;
- 3 Amministratori Delegati;
- 3 Consiglieri senza deleghe.

Di questi, 5 membri appartengono alla famiglia Piacenza e hanno esperienza diretta pluriennale nel settore tessile.

Composizione di genere: 6 uomini e 1 donna.

Presidia, con il supporto degli Amministratori Delegati, le responsabilità economiche, ambientali e sociali del Gruppo.

Si confronta annualmente sulle tematiche ESG in occasione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Non sono presenti rappresentanti dei lavoratori né sistemi di remunerazione collegati a obiettivi ESG.

L'Organo di Vigilanza, composto da 3 membri esterni, relaziona annualmente al Consiglio.

1.3

ORGANI E POTERI

AMMINISTRATORI DELEGATI E DIREZIONI

- Gli amministratori delegati gestiscono le principali responsabilità economiche, ambientali e sociali del Gruppo.

Le responsabilità operative sono articolate tra Direzione Generale, Amministrazione Finanza e Controllo, Direzione di Stabilimento, HSE Manager/ Chemical Manager e Responsabile Sostenibilità e Tracciabilità.

- La Direzione Generale, affidata a Ettore Piacenza, include il presidio delle tematiche ESG e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

L'attività direzionale è affidata agli Amministratori Delegati e ai Dirigenti delle principali aree aziendali: Tessuto Uomo, Tessuto Donna, Abbigliamento, AFC e Stabilimento.

COMITATO INTERNO DELLA SOSTENIBILITÀ

Il presidio ESG è coordinato dalla Direzione Generale, con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione.

Il confronto interno sulle tematiche di sostenibilità avviene almeno una volta l'anno, nell'ambito della Rendicontazione di Sostenibilità.

In base all'avanzamento dei progetti, sono coinvolti i responsabili di funzione competenti, tra cui HSE Manager e Sustainability Manager.

Il Comitato favorisce il monitoraggio delle iniziative ESG e l'allineamento tra obiettivi di sostenibilità, attività operative e strategia aziendale.

1.4

L'IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ

Piacenza Group fa riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, **SDGs**, per orientare la definizione dei propri obiettivi strategici di sostenibilità. Gli SDGs rappresentano un quadro di riferimento internazionale per promuovere lo sviluppo globale, il benessere delle persone e la tutela dell'ambiente, attraverso il contributo congiunto di istituzioni, imprese e società civile entro il 2030.

Il Gruppo considera i 17 Obiettivi nella definizione delle proprie priorità ESG, individuando le aree in cui può contribuire in modo più significativo: dalla produzione responsabile alla lotta al cambiamento climatico, dalla tutela delle persone alla riduzione delle disuguaglianze.

Attraverso la presente Rendicontazione di Sostenibilità, Piacenza Group intende rafforzare l'allineamento tra i propri obiettivi di sostenibilità e gli SDGs, collegando le iniziative e i target aziendali ai Goal maggiormente rilevanti, come illustrato nelle sezioni successive.

Nella preparazione della Rendicontazione, nell'analisi degli impatti, rischi e opportunità rilevanti e nella definizione degli obiettivi, il Gruppo ha adottato gli orizzonti temporali previsti dagli ESRS:

- **BREVE TERMINE**

Pari a un anno;

- **MEDIO TERMINE**

Compreso tra uno e cinque anni;

- **LUNGO TERMINE**

Oltre i cinque anni.

Tali orizzonti sono coerenti con le tempistiche di investimento, pianificazione e visione aziendale.



1.4

L'IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ

Di seguito è riportato il resoconto degli obiettivi che Piacenza Group si era dato per l'anno 2025.



OBIETTIVO NON RAGGIUNTO



OBIETTIVO RAGGIUNTO



SONO STATE IMPLEMENTATE AZIONI PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO



MANTENIMENTO DELLE AZIONI INTRAPRESE PRECEDENTEMENTE



TEMA MATERIALE	SDGs	PILLARS	OBIETTIVO E RELATIVE METRICHE ED UNITÀ DI MISURA	STATO	COMMENTO
G1 - CONDOTTA D'IMPRESA			Trasformazione dell'azienda in società Benefit	✓	A partire da gennaio 2025
					
			Conseguimento certificazione ISO 14001 per gli stabilimenti di via Nazionale e via Cernaia 40	↑	Lo stabilimento ex Lanefil ha ottenuto la certificazione ISO 14001
					
E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI			Elaborazione di un piano di transizione con traguardi di riduzione delle emissioni di Scope 1 e 3	↑	Il piano di transizione verrà approvato dal CdA a maggio 2026.
			Acquisto per tutte le unità del Gruppo di energia elettrica da rete corredata da Garanzie di origine	✓	Il 100% dei consumi di energia elettrica del Gruppo acquistata da terzi è certificata da fonti rinnovabili
			Installazione impianto fotovoltaico sullo stabilimento Ex Lanefil di via Nazionale	✓	Terminata installazione di impianto da 470 kW

TEMA MATERIALE	SDGs	PILLARS	OBIETTIVO E RELATIVE METRICHE ED UNITÀ DI MISURA	STATO	COMMENTO
E5 - USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE			Approvvigionamento materie prime certificate e provenienti da agricoltura rigenerativa	✓	5% delle materie prime acquistate proviene da agricoltura rigenerativa
S1 - FORZA LAVORO PROPRIA			Ottenimento certificazione ISO 45001	↑	Nel 2025 la priorità è stata l'ottenimento della certificazione ISO 14001, estesa anche a F.lli Cerruti; pertanto, la certificazione ISO 45001 è stata rinviata.
			Attivare almeno 1 corso specifico per tutta la popolazione aziendale sui temi della diversità ed inclusione	✓	1 intervento
			Effettuare 3 eventi per la tutela della salute (vaccino, giornata del diabete, prelievi etc.)	✓	3 eventi
			Erogare 10 ore di formazione per dipendente	✓	Le ore di formazione per dipendente sono state 10,5

TEMA MATERIALE	SDGs	PILLARS	OBIETTIVO E RELATIVE METRICHE ED UNITÀ DI MISURA	STATO	COMMENTO
S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE			Effettuare il calcolo del vendor rating sui propri fornitori e terzisti	TBD	> 70% di fornitori e terzisti coinvolti
			Chiudere entro il 31/12 almeno il 50% delle azioni di miglioramento legate ad audit sui temi ESG effettuati lungo la catena del valore	✓	50% AC Concluse
S3 - COMUNITÀ INTERESSATE	 		Ospitare 4 visite di scuole	✓	5 visite
			Tenere almeno 1 docenza all'anno in una scuola di secondo grado		3 docenze
			Effettuare 3 eventi in collaborazione con gli enti locali		3 eventi
S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI			Miglioramento del sistema di tracciabilità del prodotto arrivando al tracciamento totale della materia prima entro il 2025	↑	Il 100% della materia prima è tracciata

La tabella che segue specifica gli obiettivi che Fratelli Piacenza si è data per il futuro prossimo.

TEMA MATERIALE	SDGs	PILLARS	OBIETTIVO E RELATIVE METRICHE ED UNITÀ DI MISURA	KPI 2025	KPI OBIETTIVO	ANNO CONSEGUIMENTO OBIETTIVO
G1 - CONDOTTA D'IMPRESA			Conseguimento certificazione ISO 14001 per gli stabilimenti di via Cernaia 40	Assenza certificazione	Presenza certificazione	2026
						
						
E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI			Elaborazione di un piano di transizione con traguardi di riduzione delle emissioni di Scope 1 e 3	Assenza piano di transizione	Presenza piano di transizione	2026
E3 - ACQUE E RISORSE MARINE			Potenziamento dell'impianto di depurazione del sito di Pollone	Presenza depuratore	Ampliamento impianto	2027
			Incremento della frazione di acqua riciclata dal 10 al 20% [mc acqua riciclata / mc acqua prelevata]	10%	20%	2027

TEMA MATERIALE	SDGs	PILLARS	OBIETTIVO E RELATIVE METRICHE ED UNITÀ DI MISURA	KPI 2025	KPI OBIETTIVO	ANNO CONSEGUIMENTO OBIETTIVO
E5 - USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE			Approvvigionamento materie prime certificate e provenienti da agricoltura rigenerativa	5%	5%	2026
S1 - FORZA LAVORO PROPRIA			Ottenimento certificazione ISO 45001	Assenza certificazione	Presenza certificazione	2027
			Attivare almeno 1 corso specifico per tutta la popolazione aziendale sui temi della diversità ed inclusione	1 intervento anno	1 intervento anno	2026
			Realizzare un percorso di formazione manageriale, al fine di sviluppare la “leadership al femminile” anche on-line su un target di donne con alto potenziale di crescita	Non effettuato	1 corso effettuato	2027
						
			Effettuare 3 eventi per la tutela della salute (vaccino, giornata del diabete, prelievi etc.)	3 eventi	3 eventi	2026
			Erogare 10 ore di formazione per dipendente	9,6	10 h	2026
			Colmare il gender gap nella retribuzione	86%	100%	2030

TEMA MATERIALE	SDGs	PILLARS	OBIETTIVO E RELATIVE METRICHE ED UNITÀ DI MISURA	KPI 2025	KPI OBIETTIVO	ANNO CONSEGUIMENTO OBIETTIVO
S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE			Effettuare il calcolo del vendor rating sui propri fornitori e terzisti	70% fornitori e terzisti coinvolti	> 70% di fornitori e terzisti coinvolti	2025
			Chiudere entro il 31/12 almeno il 50% delle azioni di miglioramento legate ad audit sui temi ESG effettuati lungo la catena del valore	50% AC Concluse	50% AC Concluse	
S3 - COMUNITÀ INTERESSATE			Ospitare 5 visite di scuole	5	5	2026
			Tenere 4 docenze all'anno in scuole di secondo grado differenziando il grado scolastico	3	4	2026
			Effettuare 5 eventi in collaborazione con gli enti locali	3	5	2026
S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI			Raggiungere il livello INTERMEDIATE in accordo ai protocolli ZDHC	Basic	Intermediate	2027

1.4

L'IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ

EVOLUZIONE DEL GESTIONALE E INTEGRAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI

Nel 2025 il Gruppo ha concentrato una parte rilevante degli sforzi di trasformazione sul **sistema gestionale (ERP)**, come prerequisito per rendere più coerenti processi e dati tra le società del perimetro. La trasformazione in corso rappresenta una delle principali priorità in ambito **digitalizzazione**, assorbendo risorse rilevanti e rispondendo all'obiettivo di progressiva uniformazione dei sistemi informativi tra le diverse società del Gruppo.

La strategia definita nel 2025 prevede la messa in sicurezza dell'ERP esistente, anche tramite aggiornamenti tecnologici e del linguaggio, e l'integrazione progressiva delle diverse società del Gruppo all'interno di un impianto gestionale comune. Il programma di evoluzione del sistema gestionale è stato impostato su un orizzonte pluriennale, con integrazione della società F.Ili Cerruti prevista per il 2027.

A valle della stabilizzazione del gestionale, il Gruppo intende avviare progetti pilota di **intelligenza artificiale** su attività a forte componente manuale (ad es. archiviazione e gestione documentale).

1.5

ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ

A partire dall'anno di rendicontazione 2024, Fratelli Piacenza ha deciso di incentrare il presente documento sui temi materiali rilevati dalla cosiddetta **analisi di doppia materialità**. Adottando la metodologia definita dagli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, Piacenza Group ha definito le tematiche di sostenibilità maggiormente rilevanti per l'impresa, intrecciandoli con gli aspetti strategici e la natura del business, il culmine di un percorso metodologico strutturato iniziato negli anni passati e aggiornato nel corso del 2025.

Anche i temi materiali, così come i risultati raggiunti e gli obiettivi futuri, sono stati messi in relazione con gli SDGs, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, così da allineare anche l'attività di Piacenza Group verso un percorso che integra diversi framework di sostenibilità.

La definizione dei temi materiali ha seguito un percorso strutturato. A partire dai risultati emersi da un primo coinvolgimento degli stakeholder, è stato svolto un momento di approfondimento e valutazione delle tematiche dal punto di vista delle figure chiave in azienda. Ciò è stato possibile grazie alla disponibilità e alla partecipazione del team coinvolto nel progetto di Piacenza Group che, attraverso un momento di confronto strutturato, ha portato avanti una valutazione degli impatti che l'azienda genera nei confronti dell'ambiente e delle persone, la cosiddetta prospettiva **"inside-out"**.

Gli impatti individuati, che l'impresa genera nei confronti del contesto esterno, considerando un orizzonte temporale che copre il breve, medio e lungo periodo lungo tutta la catena del valore, possono essere positivi o negativi, attuali o potenziali.

Tale attività è stata integrata con la valutazione di rischi e opportunità di sostenibilità che possono avere un effetto positivo o negativo sulle prestazioni economico finanziarie dell'azienda, secondo una prospettiva **"outside-in"**.

1.5

ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ

L'analisi di materialità finanziaria ha previsto anche una verifica dei possibili effetti finanziari collegati agli impatti individuati, alle dipendenze da varie tipologie di capitale e alle iniziative di sostenibilità, sempre distinguendo tra rischi e opportunità.

L'analisi ha identificato impatti, i rischi e le opportunità di sostenibilità, collettivamente noti come IRO, rilevanti sia a livello aziendale che lungo tutta la catena del valore. Dopo l'identificazione, gli IRO sono stati valutati sul piano della rilevanza, e in particolare gli impatti sono stati esaminati secondo il loro profilo di:

- **ENTITÀ**

La gravità dell'impatto, sia esso positivo o negativo, e il suo potenziale effetto;

- **PORTATA**

L'estensione dell'impatto lungo la catena del valore del Gruppo;

- **CARATTERE DI IRRIMEDIABILITÀ**

Il grado di reversibilità di un impatto negativo;

- **PROBABILITÀ**

La probabilità che l'impatto si verifichi.

I rischi e le opportunità sono invece valutati considerando la loro connessione con gli impatti identificati, con una valutazione basata su due parametri:

- **ENTITÀ DEGLI EFFETTI FINANZIARI**

L'impatto economico stimato attraverso analisi interne ed esterne;

- **PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO**

La probabilità che l'effetto finanziario si verifichi, calcolata sulla base di dati storici e di mercato.

All'interno del documento, sarà dedicato un paragrafo specifico per ogni tema materiale.

Le principali tematiche individuate sono riassunte nella tabella che segue, associate agli impatti, rischi e opportunità di riferimento.

Tema ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto negativo	Le attività ed i processi condotti da Fratelli Piacenza, così come quelli condotti lungo l'intera value chain, emettono GHG e contribuiscono all'aggravamento del cambiamento climatico	Tutta la catena del valore	Breve, medio e lungo
E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI	Energia	Impatto negativo	Il consumo di energia ha un impatto negativo sull'esaurimento delle risorse naturali, come carbone, petrolio e gas naturale, che sono limitate e richiedono milioni di anni per formarsi, inoltre favorisce la distruzione degli habitat, il degrado del territorio e l'erosione del suolo. Le attività ed i processi condotti da Fratelli Piacenza prevedono l'utilizzo di energia elettrica e di gas metano al punto di essere classificata come energivora e gasivora. Tali consumi, in particolare di energia elettrica, avvengono anche lungo l'intera value chain	Tutta la catena del valore	Breve, medio e lungo
E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio	Rischio di incremento dei costi e/o interruzioni nella catena di fornitura di materie prime a causa della diminuzione delle aree adatte all'allevamento dei capi dovuto al cambiamento climatico	A monte	Medio e lungo

Tema ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio	Il rischio finanziario legato all'intensificarsi di eventi climatici estremi può comportare un aumento dei premi assicurativi	A monte e operazioni proprie	Medio e lungo
E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI	Energia	Rischio	Rischio economico/finanziario derivante dalla necessità di sostenere maggiori investimenti e costi al fine di sostituire le attuali tecnologie con soluzioni alternativamente valide nell'ottica dell'efficientamento energetico dei processi	Operazioni proprie	Medio e lungo
E3 - ACQUE E RISORSE MARINE	Acque	Impatto negativo	Le attività ed i processi di Fratelli Piacenza prevedono alti prelievi idrici che, se caratterizzati da sovrasfruttamento, generano un impoverimento delle risorse idriche locali potenzialmente allocabili per altri usi. I prelievi idrici avvengono da pozzi e da alcune prese nel torrente che scorre accanto allo stabilimento. Inoltre, anche nelle fasi upstream avvengono elevati prelievi e consumi idrici per i processi che interessano, ad esempio, il lavaggio della lana	A monte e operazioni proprie	Breve, medio e lungo

Tema ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
E3 - ACQUE E RISORSE MARINE	Acque	Rischio	Aumento dei costi legati alla ridotta disponibilità di acqua prelevabile dalla falda acquifera per siccità	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo
E3 - ACQUE E RISORSE MARINE	Acque	Rischio	Rischio economico/finanziario dovuto agli investimenti necessari per l'efficientamento dell'utilizzo dell'acqua, il suo riutilizzo e/o misure di stoccaggio	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo
E5 - USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE	Rifiuti	Impatto negativo	I rifiuti provenienti dall'attività dei depuratori, ossia i fanghi di depurazione, se non correttamente gestiti e smaltiti potrebbero rivelarsi dannosi per l'ambiente. Inoltre, l'attività di controllo e verifica della qualità e le operazioni relative all'imballaggio implicano la produzione di rifiuti solidi ed il conseguente conferimento in discarica. La produzione di rifiuti e gli impatti ad essa associati avviene lungo tutta la value chain	Tutta la catena del valore	Breve, medio e lungo
E5 - USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Opportunità	Opportunità di riduzione dei costi e ricavi legati al riutilizzo di una parte di scarti, avanzi e ritagli reimpiegati per alcune tipologie di lavorazioni e, in parte minore, rivendute ad altre aziende di prodotti tessili	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo

Tema ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
E5 - USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE	Rifiuti	Rischio	Rischio di aumento dei costi associati allo smaltimento di rifiuti destinati in discarica, in quanto l'offerta di locazioni di smaltimento tenderà a ridursi	A monte e operazioni proprie	Breve, medio e lungo
S1 - FORZA LAVORO PROPRIA	Condizioni di lavoro	Impatto negativo	Impatto negativo derivante dalla mancanza di gestione della salute e della sicurezza nell'organizzazione, che può portare al verificarsi di incidenti sul lavoro, lesioni o decessi	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo
S1 - FORZA LAVORO PROPRIA	Condizioni di lavoro	Impatto positivo	Le attività di formazione specifica e trasversale rappresentano un contributo alla valorizzazione ed alla crescita dei lavoratori di Fratelli Piacenza	Operazioni proprie	Breve e medio
S1 - FORZA LAVORO PROPRIA	Condizioni di lavoro	Impatto positivo	L'implementazione di adeguate misure e politiche di welfare contribuiscono alla valorizzazione del benessere dei dipendenti	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo
S1 - FORZA LAVORO PROPRIA	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Impatto negativo	Il mancato presidio del tema delle differenze salariali legate al genere potrebbe contribuire a situazioni di discriminazione e minare la fiducia tra azienda e dipendenti	Operazioni proprie	Breve e medio

Tema ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
S1 - FORZA LAVORO PROPRIA	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Impatto negativo	Il mancato rispetto della diversità e delle pari opportunità all'interno dell'azienda possono portare a casi di discriminazione dovuti a fattori quali genere, orientamento sessuale, religione ed etnia, comportando un impatto negativo sul capitale umano	Operazioni proprie	Breve e medio
S1 - FORZA LAVORO PROPRIA	Condizioni di lavoro	Rischio	Rischio economico derivante dalla difficoltà di assumere personale qualificato e dall'eventualità di turnover di personale in posizioni chiave	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo
S1 - FORZA LAVORO PROPRIA	Condizioni di lavoro	Rischio	Rischio economico/finanziario e reputazionale legato all'aumento degli indici infortunistici e di non compliance con la normativa vigente (ex D.lgs. 81/08)	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo
S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	Altri diritti legati al lavoro	Impatto negativo	Violazione dei diritti umani (lavoro forzato, lavoro minorile) sui lavoratori della catena del valore, soprattutto per quanto riguarda i fornitori che operano in aree geografiche a rischio (ad esempio, paesi in via di sviluppo), con normative poco rigorose in materia	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo

Tema ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	Condizioni di lavoro	Impatto negativo	Impatto negativo derivante dalla mancata gestione della salute e della sicurezza lungo la value chain, che può portare al verificarsi di casi di incidenti sul lavoro, lesioni o decessi	A monte e a valle	Breve e medio
S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	Condizioni di lavoro	Rischio	Rischio reputazionale ed economico connesso all'attività dei trader che contrattano direttamente con le comunità di allevatori e potrebbero avvalersi della loro maggiore forza contrattuale per aumentare i propri guadagni a discapito di allevatori e di Fratelli Piacenza	A monte	Breve e medio
S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	Condizioni di lavoro	Opportunità	Opportunità economica di internalizzare le operazioni ed i processi ora esternalizzati ai terzisti	A monte	Lungo
S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	Condizioni di lavoro	Rischio	Rischio economico legato alla plausibile cessazione di attività dei terzisti ed interruzione della catena di fornitura in seguito alle crescenti difficoltà riscontrate dai terzisti rispetto ai tempi e costi di produzione e all'adeguamento alle normative di sostenibilità	A monte	Breve e medio

Tema ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	Condizioni di lavoro	Rischio	Rischio di incremento dei costi e/o interruzioni nella catena di fornitura di materie prime a causa della diminuzione del numero di persone che scelgono di diventare allevatori	A monte	Medio e lungo
S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	Condizioni di lavoro	Rischio	Rischio economico e reputazionale derivante da episodi di violazione dei diritti umani o dei diritti dei lavoratori lungo la catena del valore	A monte	Breve, medio e lungo
S3 - COMUNITÀ INTERESSATE	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto positivo	Fratelli Piacenza fornisce sostegno diretto ed indiretto alle comunità e ai territori in cui opera, attraverso progetti e iniziative di natura sociale e tramite la formazione e la valorizzazione delle competenze dei giovani talenti	A monte e a valle	Medio e lungo
S3 - COMUNITÀ INTERESSATE	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto positivo	Fratelli Piacenza fornisce sostegno indiretto alle comunità e ai territori in cui operano gli allevatori di bestiame	Operazioni proprie	Medio e lungo

Tema ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Opportunità	Opportunità reputazionale ed economica derivante dall'impiego di certificazioni di prodotto che soddisfano le aspettative dei clienti e consumatori finali sensibili ai temi della sostenibilità, con conseguente consolidamento dei rapporti con interlocutori esistenti e attrazione di nuovi segmenti di mercato	A valle	Breve, medio e lungo
S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Rischio	Poiché il numero delle certificazioni di prodotto nel settore è cresciuto molto e tenderà ad aumentare, vi è il rischio di non poter soddisfare le richieste dei clienti in termini di differenziazione del prodotto, data la complessità di gestire i vari iter burocratici e le limitazioni di magazzino	A valle	Breve, medio e lungo
S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Rischio	Rischio economico e reputazionale legato alla non compliance con la normativa in ambito di utilizzo di sostanze chimiche (es. REACH) che possono avere un effetto negativo sulla salute dei consumatori e/o utilizzatori finali	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo

Tema ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
G1 - CONDOTTA DELLE IMPRESE	Benessere degli animali	Impatto negativo	Alcune pratiche di allevamento (come il mulesing delle pecore in Australia) potrebbero avere un impatto negativo sulla salute degli animali	Operazioni proprie	Breve e medio
G1 - CONDOTTA DELLE IMPRESE	Gestione dei rapporti con i fornitori compresi i pagamenti	Impatto positivo	Fratelli Piacenza adotta pratiche di contrattualizzazione dei propri fornitori che prediligono la collaborazione di lungo periodo, contribuendo alla costruzione di un comparto produttivo solido	A monte e operazioni proprie	Breve e medio
G1 - CONDOTTA DELLE IMPRESE	Cultura d'impresa	Rischio	Rischio reputazionale ed economico connesso alla comunicazione di informazioni errate delle iniziative di sostenibilità e del tracciamento della filiera (greenwashing)	Operazioni proprie	Breve e medio

A seguito del processo di analisi di doppia materialità condotto dal Gruppo, i temi ESRS E2 - Inquinamento ed ESRS E4 - Biodiversità ed ecosistemi sono stati valutati come non rilevanti. Tale esito riflette le caratteristiche specifiche del modello operativo del Gruppo, poiché con riferimento al tema Inquinamento (E2), non sono emersi impatti significativi aggiuntivi in termini di emissioni di sostanze inquinanti in aria, acqua o suolo tali da configurare rischi o effetti materiali distinti rispetto a quelli già considerati nell'ambito della gestione ambientale complessiva e dei processi produttivi. Con riferimento al tema Biodiversità ed ecosistemi (E4), la valutazione ha evidenziato una limitata interazione diretta delle attività del Gruppo con aree ad elevato valore naturalistico o sensibili sotto il profilo della biodiversità.

2.0

ESRS E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI

- 2.1 Energia
- 2.2 Mitigazione Dei Cambiamenti Climatici



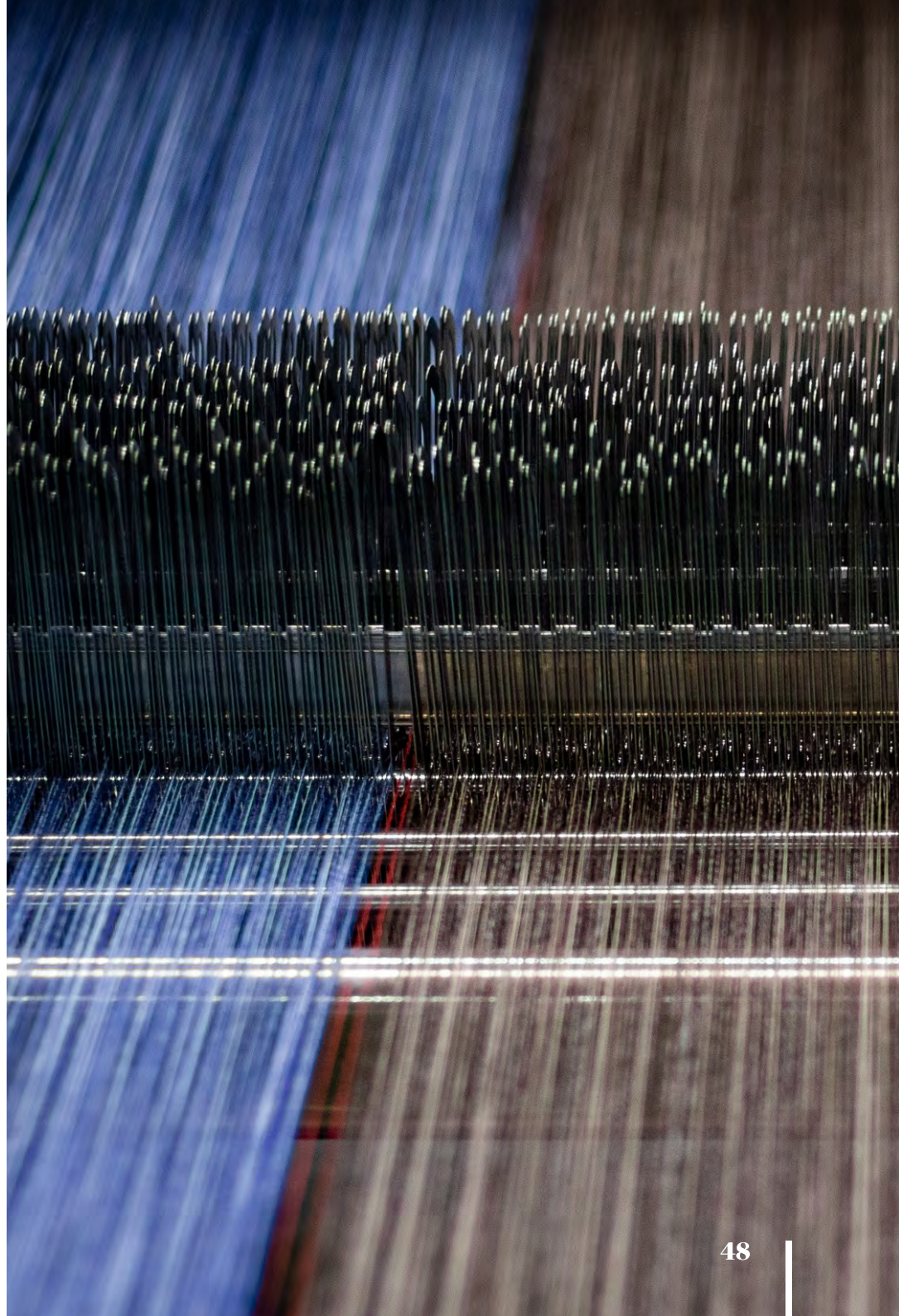
2.0

ESRS E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nel mondo del tessile, ogni **fibra** nasce dall'incontro tra **materia, energia e sapere manifatturiero**. Oggi, tuttavia, questo incontro avviene all'interno di un contesto climatico in rapida trasformazione, che rende sempre più evidente la relazione tra attività produttive, consumo di energia ed emissioni di gas a effetto serra. Per Piacenza Group, affrontare il tema dei cambiamenti climatici significa quindi riconoscere gli impatti generati dalle proprie attività, ma anche valutare la capacità del Gruppo di adattarsi a scenari futuri caratterizzati da crescenti rischi fisici, pressioni normative e potenziali effetti sulla catena del valore.

L'energia necessaria ad alimentare i processi produttivi, le emissioni associate alle attività dirette e indirette e gli effetti del cambiamento climatico sulla disponibilità e qualità delle materie prime rendono il tema climatico strettamente connesso alla continuità operativa e alla sostenibilità del modello di business nel lungo periodo.

Al fine di comprendere queste interconnessioni, Piacenza Group ha svolto l'**analisi di doppia materialità**, che ha permesso di individuare come rilevanti i sottotemi **energia, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici**.



Gli impatti, i rischi e le opportunità identificati vengono riportati nella tabella sottostante:

Tema ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZ. TEMP. ATTESO
E1 – CAMBIA- MENTO CLIMATICO	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto negativo	Le attività ed i processi condotti da Piacenza Group, così come quelli condotti lungo l'intera value chain, emettono GHG e contribuiscono all'aggravamento del cambiamento climatico	Tutta la catena del valore	Breve, medio e lungo
	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio	Il rischio finanziario legato all'intensificarsi di eventi climatici estremi può comportare un aumento dei premi assicurativi	A monte e operazioni proprie	Medio e lungo
	Energia	Rischio	Rischio di incremento dei costi e/o interruzioni nella catena di fornitura di materie prime a causa della diminuzione delle aree adatte all'allevamento dei capi dovuto al cambiamento climatico	A monte	Medio e lungo
		Impatto negativo	Il consumo di energia ha un impatto negativo sull'esaurimento delle risorse naturali, come carbone, petrolio e gas naturale, che sono limitate e richiedono milioni di anni per formarsi, inoltre favorisce la distruzione degli habitat, il degrado del territorio e l'erosione del suolo. Le attività ed i processi condotti da Piacenza Group prevedono l'utilizzo di energia elettrica e di gas metano al punto di essere classificata come energivora e gasivora. Tali consumi, in particolare di energia elettrica, avvengono anche lungo l'intera value chain	Tutta la catena del valore	Breve, medio e lungo
		Rischio	Rischio economico/finanziario derivante dalla necessità di sostenere maggiori investimenti e costi al fine di sostituire le attuali tecnologie con soluzioni alternativamente valide nell'ottica dell'efficientamento energetico dei processi	Operazioni proprie	Medio e lungo

2.0

ESRS E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nel corso del 2024 Piacenza Group ha condotto una **analisi di resilienza ai cambiamenti climatici**, con l'obiettivo di valutare la capacità dell'organizzazione di mantenere nel tempo la continuità operativa e la solidità del proprio modello di business in uno scenario climatico in evoluzione.

Tale analisi si inserisce nel più ampio processo di valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità individuati attraverso l'analisi di doppia materialità e ha rappresentato uno strumento di supporto alla comprensione delle possibili implicazioni strategiche del cambiamento climatico. Nel 2025, l'analisi di resilienza è stata riesaminata e confermata, tenendo conto delle informazioni disponibili e delle evidenze emerse nel frattempo, senza rilevare modifiche sostanziali rispetto alle valutazioni effettuate nell'esercizio precedente.

L'analisi ha preso in considerazione sia i **rischi fisici** sia i **rischi di transizione**, facendo riferimento a uno scenario climatico prudenziale (RCP 8.5) e valutando le potenziali implicazioni su diversi orizzonti temporali

di breve termine (20-30 anni), medio termine (oltre 50 anni) e lungo termine (fino al 2100).

Per quanto riguarda i **rischi fisici**, l'analisi ha incluso sia **rischi acuti** sia **rischi cronici**. In particolare, sono stati considerati eventi climatici estremi, quali ondate di calore intense e fenomeni meteorologici eccezionali, nonché cambiamenti gradualmente delle condizioni climatiche, come l'aumento delle temperature medie nel lungo periodo.

La valutazione ha riguardato l'esposizione dei siti produttivi del Gruppo e delle infrastrutture aziendali rispetto a tali fenomeni, analizzando i potenziali effetti sulla continuità delle attività operative, sull'efficienza degli impianti e sulla sicurezza degli ambienti di lavoro.

Parallelamente, l'analisi ha approfondito i rischi di transizione, legati all'evoluzione del quadro normativo europeo in materia di clima ed energia, alle crescenti aspettative di mercato e alle trasformazioni tecnologiche connesse alla transizione verso modelli produttivi a minore intensità carbonica.

2.0

ESRS E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI

In questo ambito, Piacenza Group riconosce che l'adeguamento progressivo agli obiettivi di riduzione delle emissioni e di miglioramento delle performance energetiche può comportare, nel tempo, la necessità di sostenere investimenti aggiuntivi sugli impianti, sui processi produttivi e sui sistemi di monitoraggio.

Nel corso dell'analisi è stata inoltre considerata l'esposizione indiretta del Gruppo ai rischi legati al cambiamento climatico lungo la catena del valore, con particolare riferimento alla disponibilità e alla qualità delle materie prime di origine animale.

Gli effetti del cambiamento climatico sugli ecosistemi e sulle attività di allevamento possono infatti tradursi, nel lungo periodo, in rischi di approvvigionamento e in una maggiore volatilità dei costi delle materie prime, come già evidenziato dagli IRO individuati.

Infine, gli effetti finanziari derivanti dai rischi climatici sono stati valutati nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, integrando i risultati all'interno della matrice dei rischi finanziari sviluppata dall'azienda.

I risultati complessivi dell'analisi di resilienza indicano che, allo stato attuale, Piacenza Group dispone di un modello di business in grado di fronteggiare i principali rischi climatici identificati, anche grazie a un approccio progressivo e prudente agli investimenti e alla gestione operativa.

Le strategie di adattamento individuate, coerenti con quanto emerso dall'analisi di doppia materialità, sono riportate nella tabella sottostante.

TIPOLOGIA DI RISCHIO		RISCHIO CLIMATICO	DESCRIZIONE	STRATEGIA DI ADATTAMENTO
Fisico	Acuto	Siccità	L'incremento delle temperature e la riduzione delle precipitazioni annuali porteranno a episodi di siccità sempre più frequenti e intensi nella zona. Il rischio è considerato non rilevante per le palazzine uffici	Aumento della percentuale di acqua depurata e re-immessa nel processo produttivo
Fisico	Acuto	Eventi piovosi estremi	Attesi eventi piovosi più frequenti e intensi secondo i geoportali regionali, nonostante una diminuzione delle precipitazioni annue	Progettazione e manutenzione dei sistemi di drenaggio
Fisico	Acuto	Ondate di calore	Con potenziali impatti sulla salute e sicurezza dei lavoratori	Isolamento termico degli edifici
Fisico	Acuto	Incendi boschivi	L'aumento delle temperature, la siccità e la riduzione dei giorni piovosi accresceranno il rischio di incendi boschivi nelle aree circostanti lo stabilimento, in particolare per la sua posizione geografica	Adottare ed aggiornare il "Piano di emergenza antincendio" Installazione di barriere e porte taglia-fuoco Installazione di tutti i presidi antincendio richiesti da normativa vigente
Fisico	Cronico	Cambiamento della temperatura	L'aumento delle temperature medie può compromettere il benessere e la sicurezza dei lavoratori, esponendoli a condizioni ambientali sempre più difficili	Isolamento termico degli edifici
Fisico	Cronico	Variabilità idrologica o delle precipitazioni	La riduzione delle precipitazioni e i cambiamenti nel ciclo idrologico comporteranno un aumento progressivo e continuativo della siccità e degli eventi piovosi estremi	Valutazione dell'introduzione di sistemi di raccolta dell'acqua piovana Progettazione e manutenzione dei sistemi di drenaggio
Fisico	Cronico	Scarsità di risorse e materie prime	Le variazioni climatiche possono alterare la biodiversità e compromettere la disponibilità di materie prime, con possibili blocchi produttivi per gli stabilimenti che importano materia grezza e filati	Diversificare il parco fornitori Facilitare il 'disassemblaggio' dei prodotti Incentivare la riparabilità

TIPOLOGIA DI RISCHIO		RISCHIO CLIMATICO	DESCRIZIONE	STRATEGIA DI ADATTAMENTO
Fisico	Cronico	Cambio di destinazione del suolo	I cambiamenti climatici ridurranno lo spazio disponibile per le risorse, causando una diminuzione della disponibilità di materie prime, con impatti sugli stabilimenti che importano materia grezza e filati	Incrementare il riciclo
Transizionale	Regolatorio	Rischio connesso alla compliance normativa	Rischio connesso alla compliance normativa	-
Transizionale	Di mercato	Rischio connesso alla competitività aziendale sul mercato	Rischio connesso alla competitività aziendale sul mercato	-
Transizionale	Reputazionale	Rischio connesso alla reputazione aziendale, soprattutto da parte dei clienti	Rischio connesso alla reputazione aziendale, soprattutto da parte dei clienti	-
Transizionale	Tecnologico	Rischio connesso	Rischio connesso all'innovazione tecnologica e alla ricerca di nuovi materiali nell'ottica dell'economia circolare	-

2.0

ESRS E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI

La gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico è guidata dalla **Politica integrata HSE, Social and Chemical Management** adottata da Piacenza Group².

La Politica, aggiornata nel corso del 2025, definisce i principi di riferimento per la gestione responsabile degli aspetti ambientali e impegna il Gruppo a:

- promuovere un utilizzo efficiente e responsabile dell'energia;
- prevenire e ridurre gli impatti ambientali connessi alle proprie attività;
- perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e climatiche.

Tali principi costituiscono il quadro di riferimento per il presidio degli impatti negativi individuati dall'analisi di doppia materialità – in particolare emissioni climalteranti e consumi energetici – e per la gestione dei rischi climatici di natura fisica e di transizione.

La Politica orienta le scelte operative e gli investimenti del Gruppo, garantendo coerenza tra l'individuazione degli IRO rilevanti e le azioni intraprese nel corso degli esercizi.

In coerenza con la Politica adottata e con gli IRO identificati, Piacenza Group ha definito specifici obiettivi di miglioramento in materia di cambiamenti climatici, rendicontati nel capitolo ESRS 2 – Informazioni generali e progressivamente integrati nella gestione operativa.

² Il documento è disponibile al seguente link HYPERLINK "<https://www.piacenza1733.com/wp-content/uploads/2026/04/Politica-Integrata-aziendale-01.01.26-signed.pdf>" Politica Integrata HSE

2.0

ESRS E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI

In particolare, il Gruppo ha individuato come prioritari:

- Il ricorso esclusivo a energia elettrica da fonti rinnovabili, quale leva diretta per la mitigazione delle emissioni indirette associate ai consumi energetici;
- Lo sviluppo di soluzioni di autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, come strumento di riduzione dell'esposizione ai rischi di transizione e alla volatilità dei costi energetici;
- L'avvio di un percorso strutturato verso la definizione di un piano di transizione climatica, finalizzato a individuare nel tempo azioni e traiettorie di riduzione delle emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3.

Nel corso del 2025, tali obiettivi hanno trovato applicazione concreta sia attraverso il completamento dell'approvvigionamento di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili tramite **Garanzie di Origine**, sia attraverso l'entrata in esercizio dell'impianto **fotovoltaico** presso lo stabilimento ex Lanefil di via Nazionale. Inoltre, il completamento **dell'inventario delle emissioni GHG** a livello di Piacenza Group ha rappresentato una tappa fondamentale per la futura definizione del piano di transizione climatica.

A conferma dell'impegno verso la transizione climatica, Piacenza Group ha avviato un percorso strutturato finalizzato alla definizione di un Piano di transizione climatica, con l'obiettivo di rendere progressivamente più sistematico e pianificato l'approccio alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, in coerenza con le caratteristiche del proprio modello di business e con gli scenari climatici di riferimento.

2.0

ESRS E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI

Le attività svolte nel periodo si sono concentrate, in primo luogo, sulla definizione **dell'impostazione metodologica del Piano**, facendo leva sul consolidamento dell'inventario delle emissioni GHG di Gruppo e sull'analisi preliminare di possibili percorsi di riduzione delle emissioni nel medio-lungo periodo. Tali approfondimenti hanno consentito di sviluppare una prima visione strutturata delle traiettorie di decarbonizzazione potenzialmente applicabili al contesto operativo del Gruppo, senza dar luogo, alla data di rendicontazione, a obiettivi formalmente adottati.

Parallelamente sono state individuate, in via preliminare, le principali **leve di decarbonizzazione** rilevanti per Piacenza Group, articolate con riferimento ai diversi ambiti emissivi. In relazione alle **emissioni dirette** (Scope 1), le analisi si sono concentrate sull'efficientamento dei processi produttivi maggiormente energivori e sulla progressiva evoluzione delle tecnologie impiantistiche utilizzate.

Con riferimento alle **emissioni indirette da energia acquistata** (Scope 2), le valutazioni hanno riguardato il rafforzamento delle strategie di approvvigionamento energetico e le potenziali opportunità di incremento dell'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile.

Per quanto concerne le **emissioni indirette lungo la catena del valore** (Scope 3), sono state considerate leve legate al coinvolgimento dei fornitori, all'approvvigionamento delle materie prime e all'ottimizzazione delle attività di trasporto e logistica, riconoscendo il ruolo centrale di tali emissioni nel profilo emissivo complessivo del Gruppo.

Alla data di rendicontazione, il Piano di transizione climatica di Piacenza Group non risulta ancora formalmente adottato.

Il 2025 ha rappresentato una fase di impostazione e sviluppo delle analisi a supporto del Piano, mentre il suo completamento e la sottoposizione all'approvazione degli organi di governance sono previsti nel corso del 2026.

Informazioni più dettagliate e di natura quantitativa in merito agli obiettivi di riduzione e alle specifiche traiettorie emissive saranno fornite nei futuri esercizi di rendicontazione, una volta concluso il processo di definizione del Piano.

2.1

ENERGIA

Il consumo di energia rappresenta uno degli aspetti maggiormente rilevanti in relazione agli impatti ambientali e climatici di Piacenza Group.

Le attività produttive del Gruppo richiedono infatti l'utilizzo di energia elettrica e gas naturale per alimentare i processi industriali, i servizi ausiliari e le infrastrutture di stabilimento, rendendo alcuni siti produttivi classificabili come energivori e gasivori.

Nel corso degli anni, Piacenza Group ha avviato un percorso progressivo di miglioramento delle proprie prestazioni energetiche, integrando considerazioni legate all'efficienza e al contenimento dei consumi nelle scelte operative e negli investimenti.

Nel 2025 tale percorso si è concretizzato attraverso una serie di interventi mirati di efficientamento energetico, definiti anche sulla base delle evidenze emerse nel corso delle interviste svolte con le funzioni tecniche e operative.

In particolare, presso lo stabilimento Cerruti sono stati realizzati importanti interventi sul sistema di produzione e gestione dell'aria compressa, attraverso la **sostituzione di compressori obsoleti** con macchinari dotati di inverter, in grado di modulare il funzionamento in base al reale fabbisogno produttivo.

Contestualmente, è stata rivista la configurazione complessiva del sistema, migliorandone l'affidabilità e riducendo i consumi elettrici associati ai servizi ausiliari. Sempre nello stesso stabilimento, nel corso dell'anno sono stati inoltre **sostituiti essiccatori** di vecchia generazione con soluzioni tecnologicamente più efficienti, caratterizzate da modalità di funzionamento "a richiesta" e sistemi di standby automatico in assenza di carico.

Nel 2025 è inoltre proseguito il programma di **relamping a LED** presso gli stabilimenti del Gruppo, inclusi il sito Cerruti e lo stabilimento di via Nazionale. Tali interventi hanno contribuito alla riduzione dei consumi elettrici legati all'illuminazione e al miglioramento delle condizioni operative negli ambienti di lavoro.

2.1

ENERGIA

Un ulteriore intervento di rilievo riguarda **l'installazione dell'impianto fotovoltaico** presso lo stabilimento di via Nazionale, entrato in esercizio nel corso del 2025. L'impianto consente di coprire una parte del fabbisogno elettrico del sito tramite autoproduzione da fonte rinnovabile, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e rafforzando l'autonomia energetica del Gruppo.

A supporto di tali iniziative, il Gruppo ha introdotto, presso alcuni stabilimenti, sistemi di **power quality** finalizzati a migliorare l'efficienza energetica degli impianti. Tali soluzioni, basate su hardware e software dedicati, consentono di ottimizzare la qualità dell'energia elettrica attraverso la riduzione delle armoniche e delle distorsioni della rete interna, rendendo il segnale più stabile e vicino alla forma sinusoidale ideale.

Questo intervento permette di limitare le perdite energetiche e migliorare il rendimento complessivo del sistema elettrico, contribuendo a ridurre consumi inefficaci e a incrementare l'affidabilità operativa dei macchinari.

Tutta l'energia elettrica acquistata dalla rete nel corso del 2025 è stata coperta da **Garanzie di Origine**, assicurando il ricorso a fonti rinnovabili per il 100% dei consumi elettrici del Gruppo.

Il Gruppo Piacenza opera in un settore considerato ad alto impatto climatico: come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione, il settore tessile è identificato con il codice C13 "Manufacture of textiles" della classificazione NACE.

Qui di seguito vengono rendicontati i consumi energetici del Gruppo avvenuti nel corso del 2025.

INTENSITÀ ENERGETICO (MWH)	2025
Consumo totale di energia	52.062
Consumo totale di energia da fonte fossile	43.294
Quota delle fonti fossili nel consumo totale di energia (%)	83%
Prodotti petroliferi: Benzina	310
Prodotti petroliferi: Diesel	655
Gas naturale	42.329
Consumo di energia elettrica acquistata da fonti fossili	-
Consumo totale di energia rinnovabile	8.767
Quota delle fonti rinnovabili nel consumo totale di energia (%)	17%
Consumo di energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili	8.319
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autoprodotta	448
Produzione di energia	4.218
Produzione di energia non rinnovabile	3.770
Produzione di energia rinnovabile	448
INTENSITÀ ENERGETICO (MWH)	
Intensità energetica associata ad attività in settori ad alto impatto climatico (MWh/M€)	487
Consumo totale di energia rispetto ai ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico	52.062
Ricavi netti (M€)	107

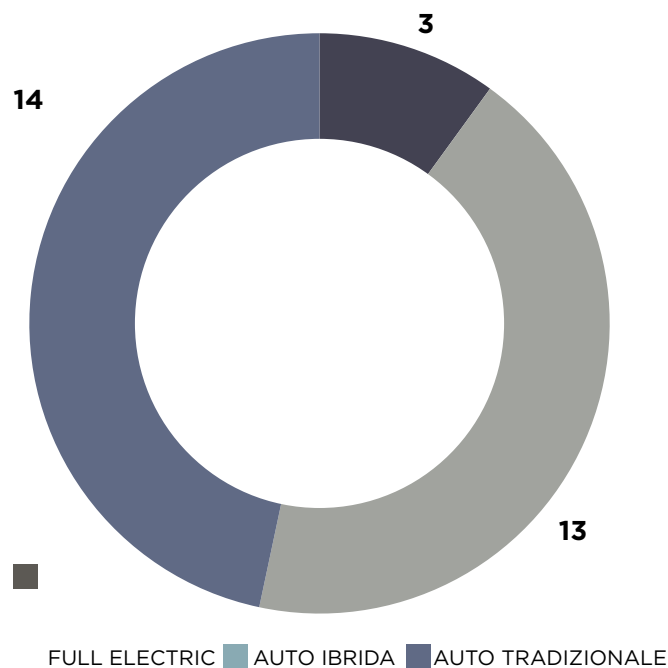
In Piacenza Group il consumo di energia totale nel 2025 è stato pari a 52.062 MWh, di cui l'83% da fonti fossili. Grazie all'acquisto di Certificati di Garanzia d'Origine a copertura del 100% dei consumi di energia elettrica del Gruppo, la quota di energia rinnovabile nel 2025 rappresenta il 17% del totale.

2.2

MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nel 2025 è stato completato il calcolo completo delle emissioni in atmosfera di gas climalteranti (GHG) di Piacenza Group, avviato nel 2024. In linea con il GHG Protocol, lo standard internazionale di riferimento per la contabilizzazione delle emissioni, queste sono state suddivise in tre categorie: le emissioni dirette (Scope 1) generate da fonti di proprietà o controllate dall'azienda; le emissioni indirette da energia acquistata (Scope 2); e le altre emissioni indirette lungo la catena del valore, come quelle legate alle materie prime acquistate e ai trasporti (Scope 3).

COMPOSIZIONE DEL PARCO AUTO



Inoltre, prosegue il percorso di transizione del parco auto aziendale, avviato nel 2023, con l'introduzione di veicoli a minore impatto ambientale.

Attualmente la flotta è composta da 30 veicoli: il 10% è composto da mezzi completamente elettrici, mentre le auto ibride rappresentano il 43%.

Questa evoluzione contribuisce a contenere le emissioni in atmosfera, grazie a una riduzione dell'utilizzo di carburanti tradizionali e a una maggiore efficienza nei consumi, in particolare nei contesti urbani.

Di seguito, viene riportata la tabella riepilogativa dell'inventario delle emissioni di GHG di Piacenza Group relativo al 2025. I dati assoluti sono presentati in tonnellate di CO2 equivalente (tCO₂eq), mentre l'intensità emissiva viene riportata come rapporto tra le emissioni nell'anno di rendicontazione ed i ricavi netti, in milioni di euro (M€), del Gruppo (tCO₂eq/M€).

EMISSIONI (tCO₂eq)	2025
Emissioni Scope 1 di GHG	8.779
Emissioni Scope 2 di GHG (location-based)	1.700
Emissioni Scope 2 di GHG (market-based)	-
Emissioni Scope 3 di GHG	66.973
3.1 Beni e servizi acquistati	63.613
3.3 Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in Scope 1 e 2)	1.787
3.4 Trasporto e distribuzione a monte	88
3.5 Rifiuti generati nel corso delle operazioni	18
3.6 Viaggi di lavoro	126
3.7 Commuting dei dipendenti	190
3.9 Trasporto e distribuzione a valle	1.151
Emissioni totali di GHG (location-based)	77.452
Emissioni totali di GHG (market-based)	75.752
Intensità emissiva (tCO ₂ eq/M€) (Scope 1, Scope 2 Location-based e Scope 3)	725
Intensità emissiva (tCO ₂ eq/M€) (Scope 1, Scope 2 Market-based e Scope 3)	709
Ricavi netti (M€)	107

2.2

MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Per il calcolo delle emissioni di GHG sono stati utilizzati **fattori di emissione** tratti dalla letteratura scientifica e da fonti internazionali, applicati ai dati raccolti su base annuale.

Le emissioni Scope 3 sono state rendicontate per le categorie ritenute rilevanti e applicabili al contesto operativo di Piacenza Group.

Nel 2025 le emissioni Scope 2 (market-based) sono state completamente azzerate grazie all'acquisto di Certificati di Garanzia d'Origine per tutti i consumi di energia elettrica delle società facenti parte del Gruppo.

Inoltre, le emissioni Scope 3 rappresentano circa l'88% del totale delle emissioni di GHG calcolate con approccio market-based. All'interno di questa categoria, il contributo principale (95%) proviene dalla voce 3.1 "Beni e Servizi acquistati", che da sola costituisce l'84% delle emissioni complessive.



3.0

ESRS E3 – ACQUE E RISORSE MARINE

3.1 ACQUE

3.2 CONSUMO IDRICO



3.1

ACQUE

L'acqua è un elemento essenziale dell'industria tessile, utilizzata in ogni fase del processo produttivo. Dal trattamento delle materie prime fino alla tintura, la risorsa idrica è fondamentale per la realizzazione dei tessuti che contraddistinguono Piacenza Group.

Le attività e i processi aziendali comportano prelievi idrici che, in caso di gestione non adeguata, potrebbero ridurre la disponibilità della risorsa per le comunità locali e per altri settori, oltre a compromettere la qualità delle acque superficiali e delle falde acquifere.

Dall'analisi di doppia materialità sono stati individuati impatti, rischi e opportunità associati alla gestione dell'acqua, con riferimento a prelievi, scarichi e consumi.

L'analisi ha evidenziato che l'azienda si approvvigiona principalmente da acque superficiali e sotterranee, mentre l'acqua proveniente dall'acquedotto comunale è utilizzata esclusivamente per uso civile.

In relazione ai rischi e alle opportunità legati alla risorsa idrica, il Gruppo è consapevole delle criticità connesse al potenziale aumento dei costi dovuti alla ridotta disponibilità di acqua prelevabile dalla falda acquifera in caso di eventi siccitosi, nonché della possibile necessità di sostenere investimenti per l'efficientamento dell'utilizzo dell'acqua, per il suo riutilizzo e/o per l'adozione di misure di stoccaggio.



3.1

ACQUE

Nel dettaglio, gli impatti, i rischi e le opportunità individuati risultano i seguenti:

TEMA ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
E3 - ACQUE E RISORSE MARINE	Acque	Impatto negativo	Le attività ed i processi di Fratelli Piacenza prevedono alti prelievi idrici che, se caratterizzati da sovrasfruttamento, generano un impoverimento delle risorse idriche locali potenzialmente allocabili per altri usi. I prelievi idrici avvengono da pozzi e da alcune prese nel torrente che scorre accanto allo stabilimento. Inoltre, anche nelle fasi upstream avvengono elevati prelievi e consumi idrici per i processi che interessano, ad esempio, il lavaggio della lana	A monte e operazioni proprie	Breve, medio e lungo
	Acque	Rischio	Aumento dei costi legati alla ridotta disponibilità di acqua prelevabile dalla falda acquifera per siccità	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo
	Acque	Rischio	Rischio economico/finanziario dovuto agli investimenti necessari per l'efficientamento dell'utilizzo dell'acqua, il suo riutilizzo e/o misure di stoccaggio	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo

3.1

ACQUE

Coerentemente con tali elementi, il Gruppo adotta un approccio orientato all'utilizzo responsabile della risorsa idrica, con attenzione all'ottimizzazione dei consumi, alla mitigazione del rischio di scarsità idrica e al mantenimento di adeguati livelli di qualità degli effluenti.

Pur non essendo attualmente presente una politica specifica dedicata alla gestione degli impatti, rischi e opportunità relativi all'acqua, tali aspetti sono integrati nella **Politica integrata HSE, Social and Chemical Management**, che guida il Gruppo nel contenimento degli impatti ambientali degli stabilimenti.

In particolare, la Politica HSE identifica la sostenibilità, il rispetto e la tutela dell'ambiente tra i propri principi guida e include tra gli obiettivi la prevenzione dell'inquinamento, con riferimento agli scarichi idrici, la riduzione degli scarti e l'uso responsabile dell'acqua.

Per mitigare i rischi legati all'impoverimento della risorsa idrica e alla business continuity, Piacenza Group monitora il contesto di disponibilità idrica dei territori in cui operano i propri siti.

Nessun sito produttivo risulta localizzato in aree ad alto stress idrico. Secondo Aqueduct 4.0 Water Risk Atlas³ del World Resources Institute, i siti ricadono in un'area classificata a rischio medio-alto di stress idrico, con valori compresi tra il 20% e il 40%⁴.

³ Il tool è disponibile al seguente link HYPERLINK "<https://www.wri.org/data/aqueduct-water-risk-atlas>" Aqueduct Water Risk Atlas | World Resources Institute

⁴ I livelli di soglia che definiscono un'area a stress idrico elevato o estremamente elevato sono rispettivamente pari all'intervallo 40-80% e maggiore dell'80%. La fonte è il "Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2023: Partenariati e cooperazione per l'acqua" disponibile al seguente link HYPERLINK "<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000384819>" Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2023: partenariati e cooperazione per l'acqua - UNESCO Digital Library

3.1

ACQUE

Secondo la carta ISPRA⁵ “Stato di severità idrica a scala nazionale”, aggiornata al 2 maggio 2025, gli stessi siti sono invece localizzati in aree a severità idrica normale, ossia in uno scenario non critico rispetto alla capacità di soddisfare le esigenze idriche del sistema naturale e antropico.

Per far fronte ai potenziali rischi connessi alla ridotta disponibilità di acqua, nel tempo sono state diversificate le fonti di approvvigionamento, attraverso captazione da falda superficiale e da pozzi sotterranei. Il Gruppo assicura inoltre la manutenzione periodica degli impianti e l'attuazione di controlli interni svolti da personale dedicato, anche in ottica di certificazione ISO 14001.

Presso lo stabilimento di Pollone sono previsti interventi di ampliamento e potenziamento del sistema di depurazione, con l'obiettivo di incrementare la quota di acqua riciclata e reimpressa nel ciclo produttivo dall'attuale 10% al 20%, misurata come metri cubi di acqua riciclata su metri cubi di acqua prelevata. Il completamento dell'intervento è previsto entro il 2027.

Tali azioni evidenziano le opportunità legate all'adozione di tecnologie innovative, al risparmio idrico e al riciclo delle acque, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e al miglioramento dell'efficienza operativa.

Con riferimento alla gestione del potenziale impatto legato all'inquinamento idrico, gli stabilimenti di Fratelli Piacenza Pollone e del Lanificio F.lli Cerruti sono dotati di impianti di depurazione biologica.

Gli scarichi produttivi vengono omogeneizzati in vasche di accumulo, sottoposti a trattamento biologico e, prima dello scarico finale, ulteriormente filtrati tramite filtri a sabbia e a carbone.

Una parte dell'acqua trattata viene recuperata e convogliata nella cisterna aziendale per il riutilizzo, in funzione dell'attività dell'impianto di depurazione.

⁵ Disponibile a https://www.isprambiente.gov.it/pre_meteo/idro/SeverIdrica.html

3.2

CONSUMO IDRICO

Nel 2025 il consumo idrico complessivo è stato pari a 130.983 m³ ed è interamente riconducibile agli stabilimenti di Pollone (14.254 m³) e di Fratelli Cerruti (116.729 m³). I dati relativi ai prelievi idrici sono stati determinati mediante contatori di misurazione, bollette e stime dei consumi di acqua prelevata dalla rete comunale. Analogamente, gli scarichi idrici sono stati rilevati tramite contatori di misurazione in uscita. Per gli uffici è stato assunto un quantitativo di scarico idrico pari ai prelievi.

Lo stabilimento di Pollone preleva acqua da fonti superficiali e sotterranee per gli utilizzi legati al processo produttivo, mentre il ricorso all'acquedotto comunale è limitato agli usi civili. Con riferimento all'acqua riciclata o riutilizzata, il dato è attribuibile esclusivamente allo stabilimento di Pollone, che reimmette nel ciclo produttivo parte dell'acqua trattata dal depuratore. L'acqua immagazzinata fa invece riferimento alla capacità del fungo idrico dello stabilimento di Pollone e alle vasche presenti presso lo stabilimento di Fratelli Cerruti.

CONSUMO IDRICO	UDM	2025
Prelievo idrico totale	m ³	406.148
Scarico idrico totale	m ³	275.165
Consumo idrico totale	m ³	130.983
Acqua totale riciclata o riutilizzata	m ³	22.099
Acqua totale immagazzinata	m ³	1.504
Intensità dei consumi idrici	m ³ /M€	1.226
Ricavi netti	M€	107

4.0

ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

- 4.1 VOLUME DI ACQUISTO ED UTILIZZO
DI MATERIE PRIME E PACKAGING
- 4.2 PRODUZIONE DI RIFIUTI



4.0

ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

Piacenza Group pone un'attenzione costante alla gestione responsabile delle **risorse naturali** e all'efficiente utilizzo dei **materiali** lungo l'intero ciclo produttivo, dalla selezione delle **materie prime** fino agli **output** generati dai processi industriali.

L'approccio del Gruppo è orientato alla tutela della **qualità del prodotto**, alla riduzione degli **sprechi** e all'adozione progressiva di soluzioni coerenti con i principi **dell'economia circolare**, in linea con le aspettative dei clienti e con l'evoluzione del contesto normativo e di mercato.

Dall'analisi di doppia materialità emergono, in particolare, impatti, rischi e opportunità associati alla gestione dei rifiuti – in particolare quelli derivanti dall'attività dei depuratori e dagli imballaggi – nonché opportunità legate al riutilizzo e alla valorizzazione di scarti e materiali residui. Impatti, rischi e opportunità individuati dall'analisi di doppia materialità sono riassunti nella tabella seguente.



TEMA ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
E5 - USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE	Rifiuti	Impatto negativo	I rifiuti provenienti dall'attività dei depuratori, ossia i fanghi di depurazione, se non correttamente gestiti e smaltiti potrebbero rivelarsi dannosi per l'ambiente. Inoltre, l'attività di controllo e verifica della qualità e le operazioni relative all'imballaggio implicano la produzione di rifiuti solidi ed il conseguente conferimento in discarica. La produzione di rifiuti, e gli impatti ad essa associati, avviene lungo tutta la value chain	Tutta la catena del valore	Breve, medio e lungo
	Rifiuti	Rischio	Rischio di aumento dei costi associati allo smaltimento di rifiuti destinati in discarica, in quanto l'offerta di locazioni di smaltimento tenderà a ridursi	A monte e operazioni proprie	Breve, medio e lungo
	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Opportunità	Opportunità di riduzione dei costi e ricavi legati al riutilizzo di una parte di scarti, avanzi e ritagli re-impiegati per alcune tipologie di lavorazioni e, in parte minore, rivendute ad altre aziende di prodotti tessili	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo

La gestione di risorse e materiali è guidata dalla **Politica Integrata HSE, Social and Chemical Management**, che definisce principi e impegni in materia di tutela ambientale, prevenzione dell'inquinamento, riduzione degli scarti e recupero dei materiali, ove tecnicamente ed economicamente possibile.

La Politica orienta le scelte operative del Gruppo nella gestione di materie prime, imballaggi e rifiuti, contribuendo al monitoraggio dell'obiettivo di uso efficiente delle risorse, anche attraverso il crescente approvvigionamento di materie prime certificate e provenienti da pratiche sostenibili e rigenerative.

4.1

VOLUME DI ACQUISTO ED UTILIZZO DI MATERIE PRIME E PACKAGING

MATERIE PRIME

Le materie prime utilizzate da Piacenza Group costituiscono un elemento centrale della propria identità produttiva e del posizionamento del Gruppo nel segmento dei tessuti di alta gamma.

La selezione di fibre e materiali è guidata da elevati standard qualitativi, dalla tracciabilità lungo la filiera e dalla continuità delle forniture, elementi considerati essenziali per garantire la qualità del prodotto finito e la stabilità dei processi industriali.

In tale contesto, la sostenibilità rappresenta un criterio progressivamente integrato nelle scelte di approvvigionamento, in risposta alle crescenti richieste del mercato e dei clienti in termini di trasparenza e responsabilità lungo la catena del valore.

L'attenzione alla qualità del prodotto e alla sua durabilità assume un ruolo chiave anche in ottica di uso efficiente delle risorse, in quanto consente di contenere scarti, non conformità e rese di processo, riducendo l'impatto complessivo associato alle fasi produttive.

Nel corso del 2025, Piacenza Group ha pertanto consolidato il presidio sulle materie prime, rafforzando i processi di selezione e monitoraggio dei fornitori e promuovendo, ove tecnicamente e operativamente possibile, l'impiego di materiali certificati e provenienti da filiere con caratteristiche di sostenibilità.

Per maggior informazioni rispetto alle certificazioni, si rimanda alla sezione 8.2 Certificazioni di prodotto.

4.1

VOLUME DI ACQUISTO ED UTILIZZO DI MATERIE PRIME E PACKAGING

La pregiata materia prima utilizzata dai processi aziendali per dare vita ai prodotti che contraddistinguono Piacenza Group può essere distinta in tre categorie principali:

FIBRA 

FILATO 

TESSUTO 

I quantitativi complessivi di materie prime acquistate nel periodo di rendicontazione consentono di rappresentare la dimensione e la composizione dei principali flussi in entrata associati alle attività del Gruppo e di contestualizzare l'utilizzo delle risorse in relazione ai volumi produttivi.

Nel 2025 il Gruppo ha acquistato un totale di circa 1.017 t di materia prima, di cui il 72% lana e il 18% cashmere. Accanto ai volumi di acquisto, Piacenza Group monitora le caratteristiche di sostenibilità delle materie prime utilizzate, con particolare riferimento alle certificazioni di prodotto e di filiera applicabili alle diverse tipologie di fibre. Tali informazioni permettono di valutare l'integrazione dei criteri di sostenibilità nelle scelte di approvvigionamento e di supportare il percorso di progressivo rafforzamento dell'utilizzo di materie prime certificate.

MATERIA PRIMA ACQUISTATATA	UNITÀ DI MISURA	2025
Lana	kg	728.777
Cashmere	kg	127.909
Alpaca	kg	44.075
Seta	kg	30.130
Angora	kg	1.840
Poliammide	kg	12.853
Cotone	kg	22.670
Viscosa	kg	7.351
Lino	kg	5.278
Altro (tra cui vicuña e visone)	kg	36.076
Total	kg	1.017.411

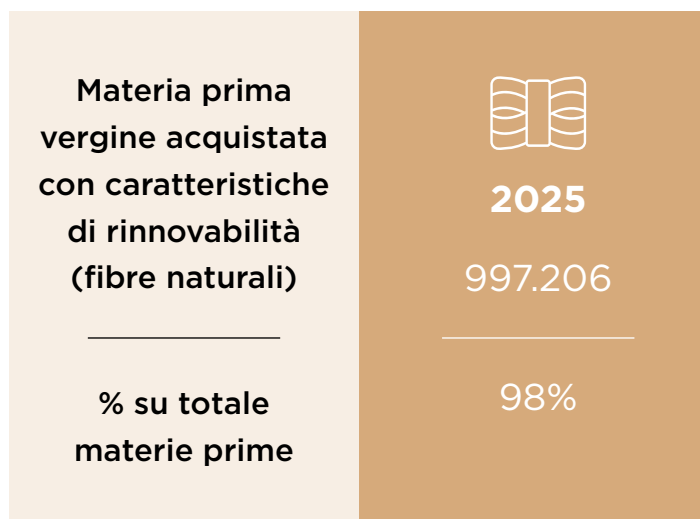
4.1

VOLUME DI ACQUISTO ED UTILIZZO DI MATERIE PRIME E PACKAGING

Un'altra caratteristica della sostenibilità della materia prima utilizzata riguarda la sua provenienza, ovvero se naturale o sintetica, in quanto le prime sono generalmente considerate maggiormente sostenibili in quanto rinnovabili e biodegradabili, con un'impronta ambientale mediamente inferiore rispetto alle fibre sintetiche⁶.

Il Gruppo analizza dunque anche la provenienza e le pratiche agricole associate alle materie prime utilizzate, con l'obiettivo di favorire, nel medio-lungo periodo, l'incremento dell'approvvigionamento da filiere che adottano pratiche sostenibili e rigenerative, in coerenza con l'obiettivo identificato di approvvigionamento di materie prime certificate e provenienti da agricoltura rigenerativa.

⁶ In tal senso, l'ONU ha recentemente riconosciuto le fibre naturali come un elemento che favorisce lo sviluppo sostenibile, per maggiori informazioni <https://digitallibrary.un.org/record/4032270?ln=en&v=pdf>



VOLUME DI PRODUZIONE

Le informazioni sulle materie prime sono integrate dai dati relativi ai volumi di produzione e agli indicatori di qualità, che consentono di mettere in relazione l'impiego delle risorse con le performance produttive del Gruppo e di evidenziare il ruolo della qualità del prodotto nel contenimento degli sprechi e delle non conformità.

4.1

VOLUME DI ACQUISTO ED UTILIZZO DI MATERIE PRIME E PACKAGING

PACKAGING

Per quanto riguarda il packaging, Piacenza Group utilizza prevalentemente imballaggi in plastica e carta/cartone, acquistati da fornitori italiani. In coerenza con la Politica Integrata HSE, Social and Chemical Management, il Gruppo ha progressivamente rafforzato l'adozione di soluzioni di packaging con caratteristiche di sostenibilità, compatibilmente con i requisiti tecnici di protezione del prodotto e con le esigenze logistiche.

I quantitativi complessivi di packaging utilizzato nel 2025 consentono di inquadrare la rilevanza di tali materiali all'interno dei flussi in entrata del Gruppo e di rappresentarne la distribuzione per tipologia di materiale.

	UNITÀ DI MISURA	2025
TOTALE PACKAGING UTILIZZATO	kg	182.297
CARTA	kg	136.209
PLASTICA	kg	28.898
LEGNO	kg	17.130
METALLO	kg	60
PACKAGING CON CARATTERISTICHE DI SOSTENIBILITÀ (CARTA FSC E PLASTICA RICICLATA)	kg	66.836
	%	37%

4.1

VOLUME DI ACQUISTO ED UTILIZZO DI MATERIE PRIME E PACKAGING

In relazione alle caratteristiche di sostenibilità, Piacenza Group privilegia, per i flussi più rilevanti, l'utilizzo di plastica riciclata – in particolare polietilene – e di carta e cartone con il più elevato contenuto possibile di materiale riciclato. Inoltre, è richiesto l'impiego di carta certificata FSC, a presidio della gestione responsabile delle risorse forestali.

Parallelamente, il Gruppo ha adottato un approccio più strutturato all'etichettatura ambientale degli imballaggi, fornendo informazioni che vanno oltre i requisiti minimi applicabili in ambito B2B, al fine di favorire una corretta gestione del fine vita degli imballaggi lungo la catena del valore.

Il Gruppo è consapevole che la crescente domanda di materiali riciclati, in particolare per alcune tipologie di plastica, può rappresentare un fattore di complessità in termini di disponibilità delle forniture; tali aspetti sono pertanto monitorati in modo continuativo nell'ambito delle attività di approvvigionamento e di relazione con i fornitori.



4.2

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Le scelte adottate a monte in materia di selezione delle materie prime e controllo della qualità dei processi incidono direttamente anche sulla quantità e sulla tipologia di rifiuti generati dalle attività produttive.

Le attività produttive di Piacenza Group generano diverse tipologie di rifiuti, tra cui scarti tessili, rifiuti derivanti dal trattamento delle acque reflue (fanghi di depurazione), rifiuti assimilabili agli urbani (carta, cartone, plastica e imballaggi misti) e rifiuti industriali quali stracci contaminati, prodotti chimici non più utilizzabili, apparecchiature a fine vita e materiali metallici.

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della normativa vigente e in coerenza con la Politica Integrata HSE, con l'obiettivo di ridurre progressivamente le quantità prodotte e, in particolare, la quota destinata allo smaltimento.

Nel 2025, a presidio della tracciabilità e della correttezza gestionale, il Gruppo ha adottato strumenti digitali per la gestione amministrativa dei rifiuti, in linea con l'entrata in vigore del sistema RENTRI, rafforzando il controllo dei flussi e la disponibilità dei dati in tempo reale.



I dati quantitativi relativi alla produzione di rifiuti nel 2025, distinti per tipologia e modalità di destino (recupero/smaltimento), sono riportati nella tabella seguente.

TIPOLOGIA RIFIUTI	SOTTRATTI/DESTINATI A SMALTIMENTO	UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ DI RIFIUTI
RIFIUTI NON PERICOLOSI	Sottratti allo smaltimento a causa del riciclaggio	t	211
RIFIUTI NON PERICOLOSI	Destinati allo smaltimento in discarica	t	203
	Totale rifiuti non pericolosi prodotti	t	414
RIFIUTI PERICOLOSI	Sottratti allo smaltimento a causa di altre operazioni di recupero	t	4,5
RIFIUTI PERICOLOSI	Destinati allo smaltimento mediante altre operazioni di smaltimento	t	0,5
	Totale rifiuti pericolosi prodotti	t	5
	Totale rifiuti prodotti	t	419
Totale rifiuti sottratti allo smaltimento (avviati a riciclaggio o altro tipo di recupero)		t	216
Totale rifiuti destinati allo smaltimento		t	203

4.2

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Nel corso del 2025, di circa 419 tonnellate di rifiuti prodotti, poco più di 216 t sono state avviate a recupero, di cui 4,5 t di pericolosi e i restanti non pericolosi.

Il Gruppo ha individuato come area di attenzione la gestione dei rifiuti derivanti dai depuratori; per tale motivo, sono in corso attività di presidio e valutazione volte a garantire soluzioni di smaltimento e recupero adeguate, riducendo i rischi operativi e ambientali connessi.

PROGETTI DI ECONOMIA CIRCOLARE

Accanto alla gestione dei rifiuti, il Gruppo promuove iniziative orientate all'economia circolare e alla riduzione degli sprechi, in collaborazione con i propri clienti e partner.

Tali iniziative comprendono il recupero e il riutilizzo di avanzi di lavorazione e scarti selezionati, successivamente reintegrati nei cicli produttivi sotto forma di nuova materia prima o filato, nel rispetto dei requisiti qualitativi richiesti dal mercato di riferimento.

I progetti avviati in questo ambito non rispondono a logiche di sviluppo commerciale o di posizionamento di prodotto, ma sono espressione di un impegno etico volto a ridurre l'impatto ambientale e a promuovere un uso responsabile delle risorse lungo la catena del valore.

L'adozione di soluzioni circolari non è guidata infatti dalla ricerca di nuove linee di business o di vantaggi competitivi immediati, bensì dalla volontà di contribuire in modo concreto alla diminuzione degli scarti e alla valorizzazione dei materiali già esistenti.

4.2

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Il Gruppo collabora con clienti del segmento del lusso per progetti di natura “closed loop”. In tale contesto, i materiali residui generati a valle del processo produttivo – in particolare tessuti già tagliati – vengono raccolti dal cliente e restituiti al Gruppo, che provvede a trasformarli nuovamente in materia prima, attraverso processi di filatura, per il loro reimpiego nella realizzazione dello stesso articolo, in specifiche varianti.

Questo approccio consente di reintegrare nel ciclo produttivo materiali altrimenti destinati a scarto, riducendo la necessità di utilizzare risorse vergini e contribuendo a una gestione più efficiente delle materie prime. Il Gruppo sta valutando l'estensione di iniziative analoghe ad altri partner strategici.

Per il prossimo futuro, il Gruppo mira a valorizzare pezze di origine laniera e cashmere, che in assenza di interventi verrebbero destinati a canali di smaltimento o a mercati di basso valore mentre potrebbero essere oggetto di progetti di recupero finalizzati alla loro reintroduzione nel ciclo produttivo.

In questo ambito, è allo studio lo sviluppo di **filati misti lana-nylon** contenenti una quota di materiale riciclato, da destinare alla realizzazione di nuovi tessuti per i quali esiste una domanda di mercato. Parallelamente, per il **cashmere**, il Gruppo sta sviluppando soluzioni che prevedono l'integrazione di fibre rigenerate, entro specifiche soglie tecniche, nella produzione di articoli in puro cashmere.



5.0

ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA

- 5.1 CONDIZIONI DI LAVORO
- 5.2 PARITÀ DI TRATTAMENTO
ED OPPORTUNITÀ PER TUTTI



5.0

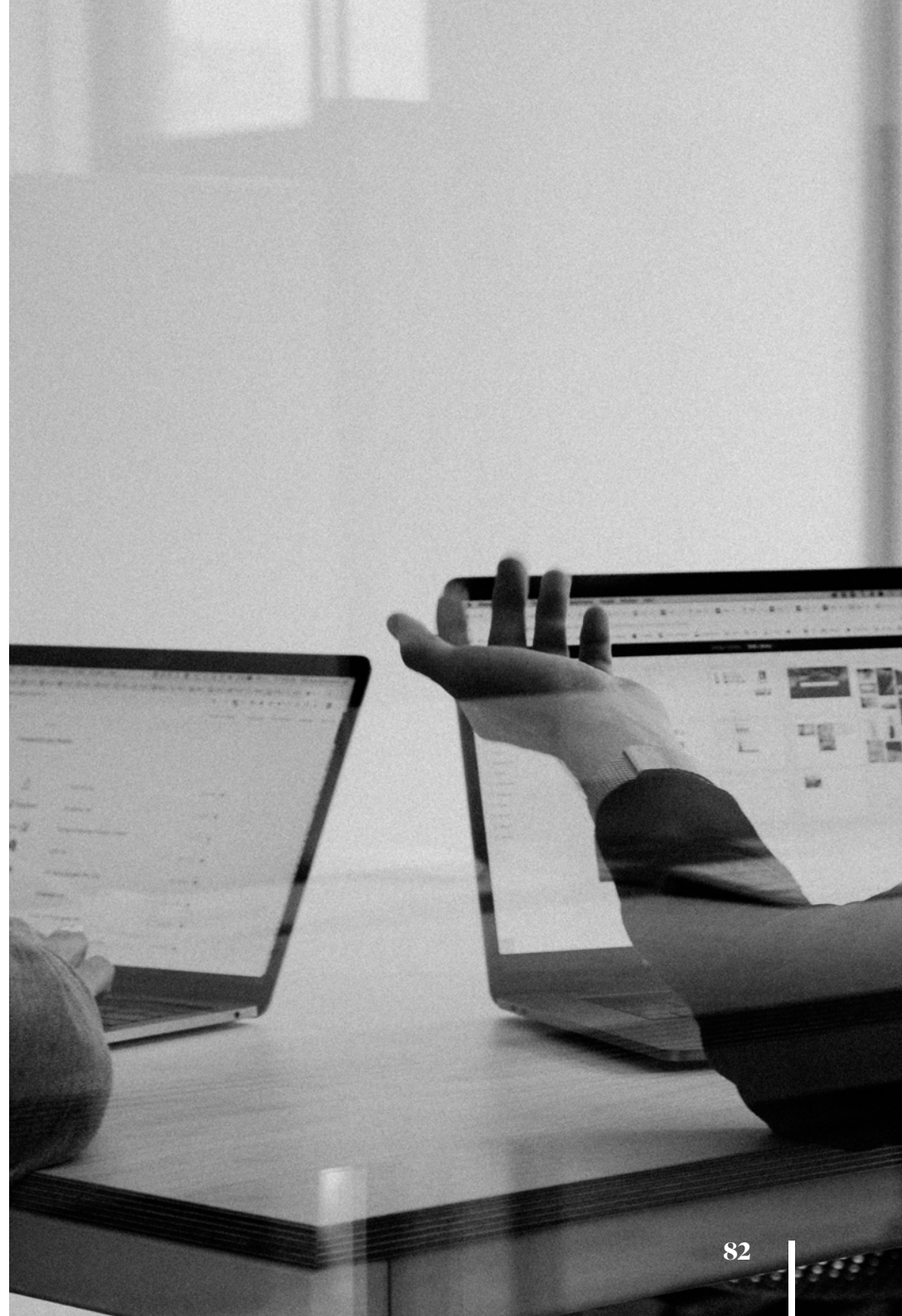
ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA

L'analisi di doppia materialità condotta da Piacenza Group ha consentito di identificare impatti, rischi e opportunità legati alla forza lavoro del Gruppo, orientando la strategia aziendale verso la tutela e la valorizzazione delle persone.

I principali temi emersi riguardano le condizioni di lavoro e la parità di trattamento e di opportunità per tutti i dipendenti del Gruppo.

In merito al primo aspetto, Piacenza Group riconosce l'esistenza di impatti negativi potenziali, quali il verificarsi di infortuni sul lavoro, il rischio di non conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza e la dipendenza da personale qualificato in caso di turnover.

Allo stesso tempo, l'azienda è consapevole degli impatti positivi derivanti dalla promozione del benessere dei dipendenti e dall'investimento nella loro formazione, sia specifica che trasversale. Per quanto riguarda il secondo tema, l'azienda è consapevole dei possibili impatti negativi legati a episodi di discriminazione e a disparità salariali di genere.



Tema ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
S1 - FORZA LAVORO PROPRIA	Condizioni di lavoro	Impatto negativo	Impatto negativo derivante dalla mancanza di gestione della salute e della sicurezza nell'organizzazione, che può portare al verificarsi di incidenti sul lavoro, lesioni o decessi	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo
	Condizioni di lavoro	Impatto positivo	Le attività di formazione specifica e trasversale rappresentano un contributo alla valorizzazione ed alla crescita dei lavoratori di Piacenza Group	Operazioni proprie	Breve e medio
	Condizioni di lavoro	Impatto positivo	L'implementazione di adeguate misure e politiche di welfare contribuiscono alla valorizzazione del benessere dei dipendenti	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo
	Condizioni di lavoro	Rischio	Rischio economico derivante dalla difficoltà di assumere personale qualificato e dall'eventualità di turnover di personale in posizioni chiave	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo
	Condizioni di lavoro	Rischio	Rischio economico/finanziario e reputazionale legato all'aumento degli indici infortunistici e di non compliance con la normativa vigente (ex D.lgs. 81/08).	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo

Tema ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
S1 - FORZA LAVORO PROPRIA	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Impatto negativo	Il mancato rispetto della diversità e delle pari opportunità all'interno dell'azienda possono portare a casi di discriminazione dovuti a fattori quali genere, orientamento sessuale, religione ed etnia, comportando un impatto negativo sul capitale umano	Operazioni proprie	Breve e medio
	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Impatto negativo	Il mancato presidio del tema delle differenze salariali legate al genere potrebbe contribuire a situazioni di discriminazione e minare la fiducia tra azienda e dipendenti	Operazioni proprie	Breve e medio

“Persone di valore creano prodotti di valore”

Ettore Piacenza, CO Amministratore Delegato

5.0

ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA

Comprendere rischi e opportunità legati alla gestione delle persone è il primo passo per definire politiche capaci di guidare l'azione, generare fiducia e promuovere cambiamento. Per Piacenza Group, tali politiche sono strumenti dinamici che traducono la centralità delle persone in scelte concrete:

- **Politica integrata HSE, Social and Chemical Management**, che sancisce l'impegno dell'azienda a garantire un ambiente di lavoro sicuro e sano, promuovere la formazione continua su qualità, salute, sicurezza e sostenibilità, contrastare ogni forma di discriminazione, lavoro minorile o forzato, assicurare parità di genere e salariale, rispettare il CCNL e valorizzare il benessere dei lavoratori anche attraverso iniziative della Fondazione aziendale.
- **Politica per la Parità di Genere**, attraverso cui il Gruppo promuove un ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso delle diversità, mediante un sistema di gestione conforme alla UNI/PdR 125:2022. La politica prevede azioni per garantire pari opportunità nei processi

HR, nella crescita professionale, nella retribuzione e nella conciliazione vita-lavoro, contrastando discriminazioni, molestie e stereotipi e promuovendo empowerment femminile e inclusione a tutti i livelli dell'organizzazione⁷.

- **Politica su Congedi e Genitorialità**, che definisce le modalità operative per la fruizione dei congedi, l'iter di richiesta e le comunicazioni interne, fornendo indicazioni a supporto del rientro, quali percorsi di riallineamento, affiancamento e fruizione del part-time. La policy è integrata da un'informativa aggiornata per madri e padri, che riepiloga diritti e strumenti di conciliazione, inclusi permessi, allattamento e principali casistiche, recependo gli aggiornamenti normativi intervenuti nel periodo.

⁷ Il documento è disponibile alla pagina aziendale sostenibilità del sito HYPERLINK "<https://www.piacenza1733.com/sostenibilita/>"www.piacenza1733.com/sostenibilita/

5.0

ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA

- **Codice Etico**, che definisce l'impegno dell'azienda al rispetto dei principi di legalità, integrità, non discriminazione, tutela della salute e sicurezza, valorizzazione delle risorse umane e contrasto a molestie, violenza o lavoro irregolare. Promuove un ambiente di lavoro equo, inclusivo e rispettoso della dignità delle persone, garantendo trasparenza, riservatezza e responsabilità nei comportamenti individuali e organizzativi.

Nel solco delle politiche aziendali, il Gruppo ha definito obiettivi concreti per guidarne l'attuazione quotidiana. In coerenza con gli SDGs, come indicato nel capitolo ESRS 2 – Informazioni generali, Piacenza Group ha proseguito nel rafforzamento del sistema di gestione della salute e sicurezza, con l'obiettivo di conseguire la certificazione ISO 45001, e ha continuato a promuovere la formazione sulla prevenzione, anche tramite strumenti digitali, per aumentarne efficacia e accessibilità.

Per il dettaglio completo degli obiettivi futuri si rimanda al capitolo ESRS 2 – Informazioni generali, § 1.4 – L'impegno per la sostenibilità.



5.0

ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA

Nel 2025, i dipendenti totali di Piacenza Group ammontano a 555 unità, di cui il 45% di genere femminile. Tutti operano in Italia e sono coperti dal CCNL Tessile Abbigliamento Moda – Industria, considerato anche per la definizione dei termini di impiego della totalità dei non dipendenti presenti nella forza lavoro.

Con riferimento ai lavoratori non dipendenti, Piacenza Group ha impiegato 5 persone nello svolgimento delle attività operative, attraverso forme di lavoro in somministrazione e stage. Di seguito è proposta una panoramica delle caratteristiche dei dipendenti del Gruppo, rappresentati graficamente per genere e tipologia di contratto. I dati rendicontati fotografano la situazione aziendale al 31.12.2025, sono estratti direttamente dal gestionale in uso e presentati in headcount.

A tutti i dipendenti è corrisposta una retribuzione adeguata, in linea con i parametri del CCNL. Inoltre, come previsto dalla normativa italiana, tutti i lavoratori dipendenti sono coperti da protezione sociale contro la perdita di reddito dovuta a eventi rilevanti quali malattia, disoccupazione, congedo parentale, pensionamento, infortunio sul lavoro e invalidità acquisita. I lavoratori non dipendenti sono attualmente coperti dalla protezione sociale a seguito del pensionamento.

2025	PERSONALE FEMMINILE	PERSONALE MASCHILE	TOTALE PERSONALE
DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO	239	294	533
DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO	8	14	22
DIPENDENTI A ORE NON GARANTITE	0	0	0
TOTALE DIPENDENTI	247 (45%)	308 (55%)	555 (100%)

Il livello dirigenziale si compone di 10 dipendenti, di cui 2 di genere femminile (20% del totale dei dirigenti) e 8 di genere maschile (80%).

5.1

CONDIZIONI DI LAVORO

Piacenza Group, a seguito dell'analisi di doppia materialità, riconosce la rilevanza strategica della salute e sicurezza dei lavoratori, consapevole degli impatti e dei rischi potenziali legati a infortuni e incidenti nei luoghi di lavoro. Per gestire tali rischi in modo strutturato, il Gruppo ha sviluppato un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, attualmente operativo, sebbene non ancora certificato, con l'obiettivo di conseguire la certificazione ISO 45001. Il sistema copre la totalità dei lavoratori dipendenti e non dipendenti di Piacenza Group⁸.

L'approccio aziendale si fonda sul miglioramento continuo degli ambienti produttivi, con interventi tecnologici e strutturali progettati nel rispetto della normativa vigente e finalizzati a garantire elevati standard di sicurezza per dipendenti, appaltatori e visitatori. Il Gruppo promuove inoltre una cultura della sicurezza condivisa, richiedendo a ciascun lavoratore comportamenti responsabili a tutela della propria incolumità e di quella altrui. La gestione delle segnalazioni HSE è garantita da un sistema multilivello che comprende canali formali e informali: delegati sindacali, Organismo di Vigilanza, comunicazioni dirette alla Direzione e cassette per segnalazioni anonime presenti negli stabilimenti.

Le tematiche relative alla sicurezza sono discusse almeno una volta all'anno durante la riunione periodica, alla presenza del Datore di Lavoro, degli RLS, del Medico Competente e dell'RSPP. La governance della sicurezza si articola su tre livelli: Amministratore Delegato, in qualità di Datore di Lavoro, Direttore di Stabilimento, incaricato della gestione operativa, e RSPP interno, con funzioni tecnico-specialistiche. A supporto dell'RSPP opera un ufficio HSE dedicato, responsabile della gestione documentale, della sorveglianza sanitaria e della formazione in materia di SSL.

Nel 2025 si sono registrati 6 infortuni, per un totale di 80 giorni di infortunio. Nessun lavoratore risulta esposto a elevato rischio di malattia professionale e, nello stesso anno, non sono state registrate malattie professionali. L'accesso ai congedi parentali è riconosciuto al 100% dei dipendenti e rappresenta uno strumento a supporto dell'equilibrio tra vita lavorativa e privata. Nel 2025 è stata inoltre svolta un'indagine interna tra i dipendenti con figli per verificare l'effettivo utilizzo dei congedi e monitorare in modo più puntuale bisogni e modalità di fruizione.

⁸ Si intendono come forme contrattuali ad ore non garantite i dipendenti occasionali, i dipendenti con contratto a zero ore e i dipendenti a chiamata

5.2

PARITÀ DI TRATTAMENTO ED OPPORTUNITÀ PER TUTTI

Il 2025 è l'anno della riconferma della **certificazione UNI/PdR 125 per la parità di genere per il Gruppo**, un traguardo significativo dopo l'ottenimento nel 2024. Questo riconoscimento non rappresenta un punto di partenza, ma piuttosto un punto di arrivo che testimonia l'impegno costante dell'organizzazione verso il miglioramento continuo, in linea con i principi dei sistemi di gestione adottati. L'attenzione alla parità di trattamento e di opportunità è parte integrante della cultura aziendale e si traduce in azioni concrete.

La **Politica sulla parità di genere**, che definisce in modo articolato l'impegno del Gruppo per un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso delle diversità, è stata condivisa con tutti i collaboratori attraverso Interacta, la bacheca digitale introdotta a fine 2023 per rafforzare la comunicazione interna e promuovere l'innovazione digitale.

NEL CORSO DEL 2025 NON È STATA EFFETTUATA ALCUNA SEGNALAZIONE DI ALCUN GENERE, PERTANTO, PIACENZA GROUP NON È INCORSA IN AMMENDE, SANZIONI O RISARCIMENTI DI DANNI IN SEGUITO AD EVENTUALI INCIDENTI.



5.2

PARITÀ DI TRATTAMENTO ED OPPORTUNITÀ PER TUTTI

Accessibile da desktop e dispositivi mobili, Interacta consente ai dipendenti di restare aggiornati sulle novità aziendali e partecipare alla vita organizzativa tramite gruppi di discussione e spazi di confronto. La piattaforma è parte integrante del sistema di whistleblowing.

Al suo interno è disponibile un'area "Segnalazioni", attraverso cui ogni lavoratore può riportare problematiche o suggerimenti di miglioramento, inclusi episodi di discriminazione in ambito HSE o HR, anche legati alla parità di genere.

A supporto del sistema, tramite WebApp è stata diffusa la procedura di Whistleblowing, che prevede un canale dedicato conforme al Codice Etico aziendale, accessibile sia da Interacta sia dal sito istituzionale. Tutti i canali e le modalità di utilizzo sono descritti nel regolamento aziendale, consegnato in fase pre-assuntiva e sempre consultabile.



PERSONE CON DISABILITÀ

L'impegno del Gruppo per un ambiente di lavoro equo e inclusivo si estende all'inserimento e alla valorizzazione delle persone con disabilità. Al 31 dicembre 2025, l'organico aziendale conta 37 lavoratori con disabilità, pari al 7% dei dipendenti.

L'azienda redige e trasmette annualmente il prospetto informativo disabili, come previsto dalla normativa vigente, confermando attenzione al rispetto degli obblighi di legge e alla trasparenza verso gli enti preposti.

FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Nel 2025 il Gruppo ha continuato a investire nella formazione, nello sviluppo delle competenze e nella digitalizzazione, utilizzata sia per rafforzare i presidi di cybersecurity sia per erogare corsi al personale, ad esempio sulla prevenzione del phishing. Accanto alla formazione in salute e sicurezza, sono stati organizzati percorsi su temi strategici, con contenuti di hard e soft skills.

5.2

PARITÀ DI TRATTAMENTO ED OPPORTUNITÀ PER TUTTI

Tra questi rientrano sessioni su tracciabilità e certificazioni di prodotto, moduli di leadership e gestione del personale per il middle management, un percorso sulla parità di genere rivolto a tutta la popolazione aziendale, inclusi gli operai, nell'ambito della certificazione UNI/PdR 125, con focus su comportamenti e linguaggio inclusivo.

La formazione ha coinvolto in particolare la componente femminile, con corsi rivolti prevalentemente alla popolazione impiegatizia, ad esempio su comunicazione e competenze commerciali/soft, e iniziative dedicate di empowerment. I manager hanno inoltre partecipato a un training sui principi della sostenibilità, con focus su normative emergenti e cambiamenti del contesto socioeconomico.

Particolare attenzione è stata riservata ai neoassunti attraverso un programma di onboarding, arricchito da un momento formativo in aula. I nuovi colleghi ricevono nozioni essenziali di sicurezza e una panoramica su storia dell'azienda e della Famiglia Piacenza, procedure HR e principi di sostenibilità.

È proseguita anche la collaborazione con Città Studi e TAM per la terza edizione del corso tecnico sulle lavorazioni tessili, finalizzato ad approfondire il flusso produttivo e rafforzare le competenze tecniche dei partecipanti.

La formazione tecnica e manageriale rappresenta una leva strategica per mitigare i rischi legati al turnover e alla carenza di competenze, soprattutto tra i profili più giovani. In quest'ottica resta centrale il dialogo con gli istituti scolastici del territorio, descritto nel Capitolo ESRS S3 – Comunità interessate, attraverso progetti di orientamento e inserimento lavorativo.

A supporto della crescita individuale, il sistema di valutazione delle performance è stato potenziato. Oltre alla revisione annuale da parte dei responsabili di funzione e della Direzione, nel 2023 è stato avviato un processo strutturato di valutazione, inizialmente rivolto ai riporti diretti delle prime linee aziendali.

Nel 2025 il processo è stato esteso a tutta la popolazione aziendale, raggiungendo il 100% dei dipendenti. Al momento non è previsto un sistema di incentivazione legato alle performance di sostenibilità.

5.2

PARITÀ DI TRATTAMENTO ED OPPORTUNITÀ PER TUTTI

Nel complesso, l'impegno formativo si è tradotto in una media di circa 10,5 ore per dipendente: 9,3 ore pro-capite per gli uomini e 11,9 ore per le donne. A supporto della crescita individuale, il sistema di valutazione delle performance è stato potenziato. Oltre alla consueta revisione annuale delle attività da parte dei responsabili di funzione e della Direzione, nel 2023 è stato avviato un processo strutturato di valutazione delle prestazioni, che ha coinvolto inizialmente i riporti diretti delle prime linee aziendali.

Anche nel 2025 il processo è stato esteso a tutta la popolazione aziendale, raggiungendo il 100% dei dipendenti. Al momento, non è ancora previsto un sistema di incentivazione legato alle performance in ambito sostenibilità. Nel complesso, l'impegno formativo si è tradotto in una media di circa 10,5 h per dipendente, ovvero 9,3 ore pro-capite per gli uomini e 11,9 ore per ogni dipendente donna.

“Formare le persone significa rafforzare competenze, sicurezza, inclusione e capacità di innovare.”

Ettore Piacenza, CO Amministratore Delegato

RETRIBUZIONE E DIVARIO RETRIBUTIVO

La gestione dei congedi familiari e delle politiche retributive si fonda sull'applicazione integrale del CCNL Tessile Abbigliamento Moda - Industria, che copre il 100% dei dipendenti. Il contratto garantisce condizioni di lavoro eque e trasparenti, assicurando parità di trattamento tra uomini e donne nella retribuzione base e nell'accesso ai diritti previsti. Il salario base è definito in modo uniforme, indipendentemente dal genere, ed è generalmente integrato da superminimi individuali e compensi premiali stabiliti tramite contrattazione di secondo livello.

La Politica per la Parità di Genere, adottata secondo la UNI/PdR 125:2022, prevede il mantenimento e il miglioramento dei processi orientati a una maggiore equità retributiva, promuovendo valorizzazione delle competenze, trasparenza e assenza di discriminazioni.

Compensi e benefit sono attribuiti in base a responsabilità, risultati raggiunti e qualità dell'apporto professionale. Nel 2025, la retribuzione media lorda dei dipendenti di genere maschile è stata pari a 39.353,42 €, mentre quella delle dipendenti di genere femminile si è attestata a 33.678,11 €, con un **gender pay gap dell'86%**.

5.2

PARITÀ DI TRATTAMENTO ED OPPORTUNITÀ PER TUTTI

BENEFIT AL PERSONALE

Fin dalle origini dell'attività del Lanificio, la Famiglia Piacenza ha investito nel capitale umano, promuovendo condizioni di lavoro favorevoli e iniziative di welfare orientate alla qualità della vita, sia dentro che fuori l'ambiente lavorativo. Tutti i dipendenti del Gruppo possono accedere a un sistema di benefit articolato, che comprende la mensa aziendale e una piattaforma digitale per la selezione e l'erogazione di servizi di welfare, che è stata confermata per il 2025.

Attraverso la piattaforma, i lavoratori hanno la possibilità di convertire il premio di produttività in servizi personalizzati, in base alle proprie esigenze. L'azienda ha inoltre stipulato una polizza assicurativa a tutela dei dipendenti durante i viaggi di lavoro, sia in Italia che all'estero.

Tra le misure di welfare consolidate figurano contratti personalizzati, sconti presso attività commerciali del territorio e la fornitura gratuita della tessera SOMS – Società di Mutuo Soccorso di Pollone – per tutti i dipendenti che ne fanno richiesta. La delegazione sindacale interna viene regolarmente coinvolta nelle decisioni relative alle principali dinamiche di welfare, a conferma di un approccio partecipativo e condiviso.

Nel corso del 2025 sono state promosse numerose iniziative a livello di Gruppo, volte a rafforzare il senso di appartenenza e a sostegno del benessere psico-fisico delle persone.

Tra queste si segnalano la Giornata della Salute, con focus sul supporto psicologico, implementato dalla messa a disposizione di uno sportello dedicato, e il Mese della Prevenzione, che ha offerto screening medici gratuiti in orario di lavoro, tra cui la valutazione del rischio di insorgenza del diabete e un prelievo ematico per il controllo di indicatori chiave di salute. Altre iniziative includono la somministrazione del vaccino antinfluenzale su richiesta, l'erogazione di borse di studio per i figli dei dipendenti meritevoli, permessi retribuiti per l'inserimento dei figli negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, e un bonus nascita “una tantum” per i nuovi genitori.

Infine, per monitorare l'efficacia delle azioni di fidelizzazione e il clima aziendale, il Gruppo utilizza strumenti strutturati come survey e questionari di gradimento, che consentono di raccogliere feedback e orientare le future iniziative in modo sempre più mirato e partecipativo. Nel complesso, i risultati raccolti nel corso del 2025 restituiscono un feedback generalmente positivo, con spunti di miglioramento su comunicazione e organizzazione.

6.0

ESRS S2 –
LAVORATORI
LUNGO LA
CATENA DEL
VALORE



6.0

ESRS S2 - LAVORATORI LUNGO LA CATENA DEL VALORE

Dall'analisi di doppia materialità sono emersi diversi IRO materiali legati ai lavoratori nella catena del valore del Gruppo. In termini di impatti negativi rilevanti, il primo è legato alla potenziale violazione dei diritti umani dei lavoratori impiegati lungo la catena del valore, direttamente connesso al rischio di incorrere in sanzioni o cause legali nel caso un tale evento si verifichi, tenendo anche in considerazione eventuali ricadute in termini reputazionali. Il secondo impatto negativo potenziale riguarda la mancata gestione della salute e della sicurezza lungo la value chain.

Sono emersi, inoltre, rischi relativi al disequilibrio nei rapporti tra l'azienda e i trader che acquistano materia prima dai produttori, che è in parte legato all'eventualità negativa del declino della professione di allevatore poiché le nuove generazioni si indirizzano verso altri settori produttivi. L'ultima coppia di IRO riguarda il ruolo dei terzisti, che se da un lato potrebbero incontrare difficoltà di adattamento a future condizioni di mercato data la loro limitata dimensione, potrebbe anche far scaturire un'opportunità per Piacenza Group tramite l'internalizzazione di alcuni processi. Dall'analisi di doppia materialità non sono emersi impatti positivi.



Tema ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	Altri diritti legati al lavoro	Impatto negativo	Violazione dei diritti umani (lavoro forzato, lavoro minorile) sui lavoratori della catena del valore, soprattutto per quanto riguarda i fornitori che operano in aree geografiche a rischio (ad esempio, paesi in via di sviluppo), con normative poco rigorose in materia	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo
	Condizioni di lavoro	Impatto negativo	Impatto negativo derivante dalla mancata gestione della salute e della sicurezza lungo la value chain, che può portare al verificarsi di casi di incidenti sul lavoro, lesioni o decessi	A monte e a valle	Breve e medio
	Condizioni di lavoro	Rischio	Rischio reputazionale ed economico connesso all'attività dei trader che contrattano direttamente con le comunità di allevatori e potrebbero avvalersi della loro maggiore forza contrattuale per aumentare i propri guadagni a discapito di allevatori e di Piacenza Group	A monte	Breve e medio

Tema ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	Altri diritti legati al lavoro	Opportunità	Opportunità economica di internalizzare le operazioni ed i processi ora esternalizzati ai terzisti	A monte	Lungo
	Condizioni di lavoro	Rischio	Rischio economico legato alla plausibile cessazione di attività dei terzisti ed interruzione della catena di fornitura in seguito alle crescenti difficoltà riscontrate dai terzisti rispetto ai tempi e costi di produzione e all'adeguamento alle normative di sostenibilità	A monte	Breve e medio
	Condizioni di lavoro	Rischio	Rischio di incremento dei costi e/o interruzioni nella catena di fornitura di materie prime a causa della diminuzione del numero di persone che scelgono di diventare allevatori	A monte	Medio e lungo
	Condizioni di lavoro	Rischio	Rischio economico e reputazionale derivante da episodi di violazione dei diritti umani o dei diritti dei lavoratori lungo la catena del valore	A monte	Breve, medio e lungo

6.0

ESRS S2 - LAVORATORI LUNGO LA CATENA DEL VALORE

La partnership con i fornitori e i terzisti per Piacenza Group è molto radicata. Per la natura del prodotto fornito, la catena del valore aziendale è piuttosto articolata e si estende fino agli allevatori nelle fattorie in **Australia, Sudamerica, Sudafrica**, oltre che nei pascoli itineranti di **Cina e Mongolia**, includendo anche tosatori, trader e addetti alle prime fasi di selezione e lavaggio delle fibre. I terzisti sono invece localizzati prevalentemente nel territorio biellese o in Toscana.

Nella categoria dei lavoratori nella catena del valore rientra anche il personale appartenente a cooperative sociali per le attività di pulizia e ad aziende attive nel campo della security per attività di portierato. In ottica di coordinamento ed ottimizzazione, i fornitori esterni di manutenzione sono condivisi tra le varie aziende. In quanto parte della catena del valore di Piacenza Group, tali categorie di lavoratori rientrano nel campo di applicazione delle politiche di salute e sicurezza adottate dal Gruppo e delle disposizioni in materia di diversità e inclusione, in coerenza con la strategia di sostenibilità promossa nei vari stabilimenti.

Piacenza Group predilige **rapporti stabili e duraturi con i fornitori**, anche nell'ottica di preservare e fidelizzare la relazione, considerata un elemento di sostenibilità per la stabilità della filiera; in questo quadro, si tende a supportare i fornitori nel percorso di adeguamento e crescita.

Il documento chiave che regola i rapporti con i fornitori è il **Codice Etico Fornitori del Gruppo Piacenza**, che definisce i principi etici e i requisiti di conformità applicabili ai soggetti che collaborano con il Gruppo. I fornitori sono tenuti a rispettare valori di correttezza, onestà e trasparenza recepiti nei contratti stipulati. La violazione del Codice può comportare sanzioni, fino alla risoluzione del rapporto contrattuale.

Il Gruppo si impegna a garantire condizioni di lavoro dignitose e giuste e pretende che le medesime salvaguardie siano rispettate da tutti i soggetti, interni ed esterni, con cui intrattiene rapporti.

6.0

ESRS S2 - LAVORATORI LUNGO LA CATENA DEL VALORE

Il documento sottolinea che i fornitori sono tenuti a rispettare le normative vigenti nei Paesi in cui operano e ad attenersi ai principi e agli standard etici internazionali riconosciuti, in linea con riferimenti quali **la certificazione SA8000** e le **principali convenzioni internazionali in materia di diritti umani e le libertà fondamentali**.

Tra queste si annoverano le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, la Convenzione ONU sui Diritti del Bambino e le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali.

La salute e sicurezza è esplicitamente richiamata dal Codice: i fornitori devono garantire ambienti di lavoro sani e sicuri per i propri dipendenti, conformi alle normative locali e settoriali, inclusi eventuali alloggi messi a disposizione dei lavoratori, e adottare procedure e formazione per prevenire rischi per la salute e la sicurezza.

È inoltre trattata la protezione dell'ambiente: i fornitori devono adottare pratiche sostenibili per

minimizzare l'impatto ambientale, rispettando i principi ISO 14001, con particolare riguardo per la gestione efficiente delle risorse e il recupero dei rifiuti.

I fornitori sono anche obbligati a conformarsi alle leggi sulla protezione dei dati personali, trattando le informazioni sensibili con il massimo livello di riservatezza e sicurezza. Il Gruppo si impegna a comunicare e diffondere il Codice ai fornitori e a sviluppare e promuovere la comprensione e l'applicazione dei principi etici anche attraverso iniziative formative.

Sono previsti meccanismi per segnalare eventuali violazioni, con garanzie sulla riservatezza del segnalante. Infine, il Codice prevede sanzioni per i fornitori che non rispettano le disposizioni: le conseguenze, in funzione della gravità, possono andare da semplici richiami fino all'interruzione della collaborazione.

“Esplorando nuovi orizzonti: così
produciamo manufatti di eccellenza.”

Ettore Piacenza, CO - Amministratore Delegato

6.0

ESRS S2 - LAVORATORI LUNGO LA CATENA DEL VALORE

IL PROCESSO DI QUALIFICA DEI FORNITORI E IL VENDOR RATING

A partire dal 2020 è stato avviato un **progetto di qualifica della filiera di produzione** sui temi di sostenibilità da affiancare alle attività del Controllo Qualità, da sempre presente come procedura aziendale.

I fornitori coinvolti hanno aderito a una **Carta dei Valori di sostenibilità**, impegnandosi ridurre l'impatto ambientale e sociale attraverso l'uso di buone pratiche e l'acquisto di materiali certificati.

In ottica di miglioramento continuo, come previsto anche dal percorso di certificazione ISO 14001:2015 intrapreso da Piacenza Group, questo processo di qualifica è stato rivisto nel corso del 2024 e tutte le aziende del Gruppo hanno adottato un nuovo iter di qualifica di fornitori ed appaltatori, gestito dall'Ufficio Acquisti in collaborazione con il dipartimento HSE e descritto dettagliatamente nell'apposita Procedura del Sistema di Gestione integrato, iter che anche nel 2025 è stato applicato senza modifiche sostanziali.

Per il 2026 è previsto un ulteriore aggiornamento, con la formalizzazione della procedura interna di screening dei fornitori.

L'attività prevede la raccolta di alcune **informazioni documentali** di carattere legale-amministrativo, quali iscrizione alla Camera di commercio, visura camerale, DURC, idoneità tecnico professionali per le lavorazioni che la richiedono. Inoltre, completa il processo di qualifica la sottoscrizione da parte di fornitori ed appaltatori del Codice Etico del Gruppo, unitamente alla sottoscrizione della Politica e della Mission Aziendali.

Dal punto di vista commerciale il processo si conclude con la stipula di un contratto, che riporta anche clausole inerenti alla possibilità di effettuare da parte dei membri del Gruppo, in autonomia o con i propri clienti, audit presso le sedi dei fornitori esterni nonché la necessità di ricevere informazioni di carattere ambientale e sociale e di soddisfacimento anche di altre richieste ESG; sul sito istituzionale è presente uno spazio per segnalazioni di whistleblowing anche da parte di terzi.

6.0

ESRS S2 - LAVORATORI LUNGO LA CATENA DEL VALORE

Oltre al Codice di Condotta e al rivisto processo di qualifica, la terza leva adoperata dal Gruppo per diffondere le pratiche di sostenibilità all'interno della propria catena del valore consiste nell'**engagement diretto degli interlocutori**.

A partire dal 2024 sono stati organizzati momenti di confronto con le primarie aziende che sono saldamente legate al business del Gruppo, con l'obiettivo di rinsaldare i rapporti di partnership che si sono costruiti nel corso degli anni, sia per ribadire l'importanza di svolgere un percorso di crescita insieme, unico modo per ottenere i risultati che l'azienda si prefigge.

In queste occasioni è stata illustrata anche la **strategia aziendale in campo ESG** ed è stato lanciato il progetto di valutazione delle prestazioni in ambito sostenibilità per i fornitori, conosciuto anche come **Vendor Rating**.

Il Vendor Rating prevede l'esistenza di **tre fasce di valutazione** (Classe A, Classe B e Classe C) basate sulle performance di sostenibilità dei fornitori,

misurate con parametri sia di natura ambientale sia sociale tramite un questionario strutturato, che nel 2025 è stato impostato sui tre pilastri ESG **Governance** (50%), **People** (20%) e **Planet** (30%), con ponderazioni dedicate.

I fornitori di classe A ricevono un free pass, senza necessità di ulteriori interventi; i fornitori di classe B sono invitati ad elaborare un action plan di miglioramento sugli aspetti più deboli emersi con il self assesment mentre i fornitori di classe C vengono sottoposti ad audit da parte dell'ente Sostenibilità o HSE, con successiva elaborazione e monitoraggio del piano di azioni. Il processo prevede valutazioni annuali, comunicazione dei risultati ai fornitori e definizione di action plan e/o audit in funzione della classe di rating.

Nel 2025 il Vendor Rating ha coinvolto oltre 60 soggetti, includendo fornitori di materia prima, filati e terzi.

6.0

ESRS S2 - LAVORATORI LUNGO LA CATENA DEL VALORE

Per i fornitori in Classe C nel 2025 sono state attivate azioni mirate, a conferma della necessità di un supporto continuo; in ottica 2026, sono inoltre previste azioni di unificazione delle procedure (integrazione con audit/rinnovi certificazioni), ottimizzazione delle risorse e rafforzamento della coerenza dei processi di controllo, con benefici attesi su performance ESG, competitività e reputazione. I numeri di fine 2025 raccontano di una estensione del vendor rating a un numero di fornitori che concorrono al 70% del fatturato di acquisto nelle categorie determinate come di interesse, con l'ambizione di incrementare questa percentuale ancor di più nei prossimi anni.

In termini di avanzamento delle azioni di miglioramento legate agli action plan, il 2025 ha registrato un valore del 50% rispetto alla conclusione delle iniziative dei piani delle aziende fornitrici, con l'obiettivo di giungere al 50% anche nel 2026. Inoltre, dal dipartimento Sostenibilità vengono effettuati anche i consueti sopralluoghi per la verifica dei requisiti previsti per l'ottenimento delle certificazioni di prodotto.



6.0

ESRS S2 - LAVORATORI LUNGO LA CATENA DEL VALORE

LE SFIDE DA AFFRONTARE

Sono principalmente tre le sfide legate alla gestione degli interlocutori della catena del valore a monte cui Piacenza Group dovrà dedicare energie ed investimenti nel prossimo futuro.

La prima è il tema della **tracciabilità dei processi e dei prodotti** come prerequisito fondamentale per accedere a mercati internazionali. La richiesta più ricorrente dei grandi gruppi del settore del lusso riguarda infatti la tracciabilità end-to-end della supply chain, con evidenze documentali sull'origine delle materie prime e sulle principali fasi di lavorazione.

Una sfida che impone ai soggetti intermedi della catena del valore come Piacenza Group una gestione operativa flessibile anche per la disomogeneità degli strumenti e dei portali richiesti dai diversi brand. In tal senso, Piacenza Group ha continuato a presidiare questi aspetti attraverso un coordinamento interno tra le funzioni coinvolte (commerciale, sostenibilità/compliance e HSE) e ha portato avanti iniziative per

affinare gli strumenti interni di tracciabilità e poter quindi soddisfare in modo puntuale e veloce le numerose richieste dei clienti.

La spinta per maggiore tracciabilità di tutta la filiera comporta anche la moltiplicazione degli **audit di conformità a standard ambientali, sociali e di governance**.

I clienti finali conducono un numero sempre maggiore di verifiche non solo sulla società committente come potrebbe essere il Piacenza Group, ma anche più a monte della catena, arrivando se necessario presso gli stabilimenti dei terzisti. Quando le verifiche coinvolgono terzisti di piccole dimensioni, spesso meno strutturati sui temi di sostenibilità, eventuali criticità – in particolare in ambito salute e sicurezza – vengono gestite da Piacenza Group nell'ambito della relazione di fornitura.

La crescente pressione e i costi di adeguamento necessari sono tuttavia anche un'opportunità per il Gruppo di rafforzamento del controllo diretto su alcune fasi produttive, anche attraverso

6.0

ESRS S2 - LAVORATORI LUNGO LA CATENA DEL VALORE

interventi di riorganizzazione e integrazione delle lavorazioni, come avvenuto per alcune attività trasferite e integrate nello stabilimento Cerruti (ad es. rafforzamento del finissaggio tramite nuove macchine/linee).

Infine, uno dei rischi cui le aziende laniere devono far fronte, da cui Piacenza Group non è esente, è **la carenza di nuove generazioni di allevatori**, che siano motivati e che abbiano l'ambizione di portare avanti una tradizione secolare, in zone talvolta difficili dal punto di vista morfologico, come le alture andine, o molto povere, come i pascoli delle capre del cashmere in Mongolia e Cina, o sottoposti alle conseguenze spinte dei cambiamenti climatici, che si sono ad esempio abbattuti anche nelle praterie australiane.

Le visite che si sono tenute in azienda hanno avuto quindi anche lo scopo di rinsaldare il rapporto tra il Gruppo e i produttori di materia prima, dando nuova motivazione alla pastorizia, un'attività apparentemente così lontana e slegata dalla produzione di tessuti, ma in realtà ricopre un ruolo fondamentale nel settore laniero.



7.0

ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE

7.1 DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI DELLE COMUNITÀ



7.0

ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE



Queste parole riassumono una visione condivisa in azienda: Piacenza Group intende agire come alleato concreto dei propri stakeholder, contribuendo al benessere dei propri collaboratori e delle loro famiglie e sostenendo anche le comunità con cui entra in relazione, sia locali che lontane.

La filosofia del Gruppo infatti è quella di tutelare il territorio e supportare nel concreto la crescita delle comunità delle regioni in cui opera, includendo quelle lungo una catena del valore molto estesa, che unisce la popolazione del Comune di Pollone e dell'intera Valle Elvo con gli allevatori in ogni angolo del mondo.

Dall'analisi di doppia materialità sono emersi proprio due impatti positivi rilevanti legati al sostegno diretto ed indiretto dei diritti economici, sociali e culturali delle comunità in cui opera il Gruppo, nonché alle comunità di allevatori inclusi nella catena del valore.

“Creiamo valore per le generazioni future, proteggendo e sostenendo comunità e territori: sono i principi della nostra Famiglia.”

Ettore Piacenza, CO - Amministratore Delegato

7.0

ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE

Tema ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
S3 - COMUNITÀ INTERESSATE	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto positivo	Fratelli Piacenza fornisce sostegno diretto ed indiretto alle comunità e ai territori in cui opera, attraverso progetti e iniziative di natura sociale e tramite la formazione e la valorizzazione delle competenze dei giovani talenti	A monte e a valle	Medio e lungo
	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto positivo	Fratelli Piacenza fornisce sostegno indiretto alle comunità e ai territori in cui operano gli allevatori di bestiame	Operazioni proprie	Medio e lungo

7.1

DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI DELLE COMUNITÀ

L'attenzione che Piacenza Group rivolge al territorio e alle comunità locali è rafforzata dall'impegno per la tutela del patrimonio storico-culturale, richiamato nella Politica integrata HSE, Social and Chemical Management.

Il documento include tra gli obiettivi della Mission del Gruppo il miglioramento del benessere degli stakeholder, attraverso strategie volte a **salvaguardare il patrimonio storico-culturale e a responsabilizzare le persone, con particolare attenzione alle generazioni future**. Tale impegno si inserisce in un approccio orientato a rafforzare la consapevolezza dell'impatto dell'azienda e del suo ruolo sul territorio. In questo ambito, non si registrano violazioni dei diritti della comunità locale da parte dell'organizzazione.

Il Gruppo persegue un modello imprenditoriale etico, volto a valorizzare concretamente le aree geografiche in cui opera, sia sul piano economico, sostenendo progetti con ricadute positive sulla comunità e sul benessere collettivo, sia sul piano ambientale, attraverso pratiche di tutela e conservazione dell'ecosistema locale. Le linee di intervento in questo senso sono molteplici.



7.1

DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI DELLE COMUNITÀ

In primo luogo, è da sottolineare il rapporto che la Famiglia Piacenza ha intrattenuto con le comunità interessate alla produzione dei suoi preziosi tessuti lungo tutto la catena del valore.

A metà del 1800 è stato l'industriale laniero Giovanni Piacenza a creare il **Parco della Burcina**, dove negli anni, al ritorno dagli innumerevoli viaggi di esplorazione in giro per il mondo, i membri della famiglia hanno piantato varie specie di flora, che hanno reso il Parco il magnifico angolo di verde che è oggi.

Proprio nell'interesse della comunità il Parco è stato poi donato al Comune di Biella ad inizio '900 in modo che la collettività intera potesse usufruire dei suoi spazi; nel 1980, con la Legge Regionale n° 29, è diventato Riserva Naturale Speciale del Parco Burcina "Felice Piacenza".



A fine 2024, inoltre, in collaborazione con il FAI l'azienda ha contribuito alla riqualificazione della centralissima Piazza Vittorio, a Biella, con la piantumazione dell'area.

La Famiglia si impegna anche oggi per il supporto al territorio locale nelle vesti della **Fondazione Famiglia Piacenza**, ente che ha lo scopo di salvaguardare il patrimonio storico e culturale della famiglia, ma anche quello della comunità: sensibilizzare alla conservazione e alla valorizzazione delle carte, dei macchinari tessili e dei campionari nell'interesse dell'intero territorio biellese, in particolare della valle dell'Elvo dove la lavorazione della lana ha origini antichissime.

In continuità con questo approccio, il Gruppo mantiene un dialogo aperto con il territorio anche attraverso un'elevata frequenza di visite e momenti di incontro, con la partecipazione di scuole e gruppi di visitatori.

7.1

DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI DELLE COMUNITÀ

L'ASSOCIAZIONISMO DI PIACENZA GROUP

Il Gruppo Piacenza è particolarmente attivo nell'**associazionismo**; ha un legame molto forte con Confindustria: Felice Piacenza fu il primo presidente di quella che oggi è l'Unione Industriale Biellese, associazione che contribuì alla nascita di Confindustria nel 1910.

Sulle orme del padre Giovanni, Carlo è stato alla guida dell'Unione Industriale Biellese, a testimonianza del forte impegno verso il territorio. Impegno trasmesso anche alle nuove generazioni: Ettore Piacenza, quattordicesima generazione di Piacenza Group, è stato designato alla presidenza dell'associazione dei Lanifici dell'Unione Industriale Biellese, incarico rinnovato con secondo mandato a fine 2023.

L'azienda partecipa altresì attivamente a tutti i tavoli di lavoro tecnici promossi da SMI (Sistema Moda Italia). Sempre in ottica di associazionismo, Piacenza Group

è membro di Altagamma e di Les Hénokiens, di IBC (Associazione Industrie Beni di Consumo), di The European Platform for the future of textiles and clothing e della Rete Museimpresa.

Piacenza Group agisce positivamente in via indiretta sulle comunità tramite il **supporto a una moltitudine di enti, organizzazioni e start-up**.

Tra le principali, PIACENZA1733 sostiene la **fondazione Biellezza** ed è membro attivo dell'Agenzia Lane d'Italia, realtà locale attiva in progetti di recupero delle lane autoctone con finalità ambientali e sociali, con cui da anni sono attive collaborazioni che hanno portato anche alla creazione di capsule collection dedicate.

Come altra espressione del sostegno del territorio, nel 2012 la capogruppo Fratelli Piacenza S.p.A. è stata tra i membri fondatori di Gomitolo Rosa, associazione del territorio attiva nella diffusione della **lanaterapia** e promotrice di numerose iniziative. Nel 2025, gli eventi

7.1

DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI DELLE COMUNITÀ

in occasione della V Edizione della Giornata della Lana (9 aprile) si sono svolti presso il Lanificio Cerruti, con la partecipazione anche di Felice Piacenza.

Un altro importante mezzo di interazione con la comunità locale consiste nelle **erogazioni liberali**, che nel corso del 2025 sono state dirette a diverse attività. A titolo di esempio, il sostegno alla ricostruzione della Capanna Margherita in località Mucrone, luogo del cuore non solo della Famiglia, ma di numerosi biellesi, che una cordata di imprenditori locali vorrebbe riportare al suo antico fasto.

Inoltre, Piacenza Group ha sponsorizzato la squadra di calcio di Pollone, l'interessante iniziativa BiellaCresce e la Società Operaia Mutuo Soccorso di Pollone (SOMS). La collaborazione con la Pro Loco di Pollone prosegue da anni ed è sempre molto proficua, vedendo come sua massima espressione lo svolgimento del raduno di mongolfiere nel parco aziendale.

Il Gruppo mette inoltre a disposizione spazi e servizi per iniziative territoriali, rafforzando il legame con il contesto locale. Come ultima iniziativa ci piace citare la partecipazione alla raccolta di giochi dismessi per successive donazioni ai meno fortunati, promossa da Banca del Giocattolo.

Piacenza Group da sempre ritiene centrale la **cooperazione con le scuole**: non a caso fa parte delle Aziende che nel corso del 2023 hanno promosso e supportato lo sviluppo del nascente Liceo Tessile, che ha aperto le porte in Valdilana nello stesso anno. Nel corso del 2024 la Responsabile Risorse Umane di Gruppo ha tenuto ai ragazzi del liceo una docenza con focus sulla parità di genere, illustrando tra l'altro anche il percorso di certificazione intrapreso e concluso da parte del Gruppo.



7.1

DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI DELLE COMUNITÀ

Le attività di docenza iniziate nelle scuole nel 2023 si sono intensificate, dando vita ad un progetto di avvicinamento dei più piccoli al mondo tessile, denominato Piacenza Academy: una serie di incontri per alunni della scuola dell'infanzia, delle scuole elementari e delle scuole medie tramite cui anche i più piccoli si possono avvicinare alla realtà tessile.

Il Gruppo poi ha attivi anche partenariati con l'Istituto Tecnico Superiore TAM (Tessile Abbigliamento e Moda), con il Master delle Fibre Nobili, con l'Istituto Marangoni e con Bi-young; in occasione della Settimana della Cultura d'Impresa, Piacenza Group ha aperto le porte del proprio archivio storico agli studenti del corso di management dei processi tessili dell'Istituto TAM, offrendo una visita guidata tra documenti, capi finiti e testimonianze dell'evoluzione aziendale. In aggiunta, il Gruppo accoglie regolarmente studenti in stage attraverso percorsi formativi e alcune figure sono state inserite in azienda a valle di tali esperienze.



7.1

DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI DELLE COMUNITÀ

La Famiglia, inoltre, è sempre disponibile ad organizzare **visite in azienda**, non solo per studenti, ma anche per gruppi di visitatori, risultando tra le realtà più visitate del territorio: nel mese di ottobre 2025 ha aderito alle iniziative Apriti Moda e “Fabbriche Aperte Piemonte - Dentro il cuore del Piemonte industriale, per scoprire il valore di chi crea valore”, ma anche all’apertura straordinaria per la giornata del Made in Italy del 18 Aprile. Inoltre Piacenza Group ha aperto le porte del Lanificio per sostenere la seconda edizione del “Giro d’Impresa”, iniziativa di turismo industriale organizzata a maggio dall’Unione Industriale Biellese, e, non da ultimo, ha eccezionalmente aperto al pubblico anche i propri archivi storici in occasione delle Giornate FAI d’Autunno.

Con lo stesso spirito filantropico, nel corso degli anni la Famiglia ha rafforzato i propri rapporti anche con le **comunità estere** da cui provengono le materie prime. Il pieno rispetto del lavoro del singolo e della sua retribuzione, non solo per i dipendenti diretti, ma anche ad esempio nei confronti di tutti i membri delle comunità andine da cui Piacenza Group si approvvigiona della preziosa fibra di vicuña denota una partnership che è anch’essa espressione del forte legame con il territorio e con le comunità che il Gruppo da sempre esprime nel suo business.



8.0

ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

- 8.1 SICUREZZA
PERSONALE
DEI CONSUMATORI
E/O DEGLI UTENTI
FINALI
- 8.2 CERTIFICAZIONE
DI PRODOTTO



8.1

SICUREZZA PERSONALE DEI CONSUMATORI E/O DEGLI UTENTI FINALI

Il presente capitolo si propone di descrivere tutti i presidi introdotti da Piacenza Group rispetto alla fase finale della propria catena del valore, relativa ai consumatori e agli utilizzatori finali.

L'analisi di doppia materialità ha evidenziato due aspetti chiave legati a questo tema, ovvero **i rischi connessi alla potenziale mancata compliance legislativa e la questione delle certificazioni di prodotto.**

L'aumento progressivo delle certificazioni di prodotto nel settore tessile rappresenta da un lato un rischio operativo, legato alla complessità gestionale degli iter burocratici e alle limitazioni logistiche che potrebbero ostacolare la capacità dell'azienda di soddisfare le richieste di personalizzazione dei clienti; dall'altro, costituisce una significativa opportunità reputazionale ed economica, poiché l'adozione di certificazioni riconosciute consente di intercettare le aspettative di consumatori sempre più attenti alla sostenibilità, rafforzando i rapporti con gli stakeholder esistenti e aprendo l'accesso a nuovi segmenti di mercato.



Tema ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Opportunità	Opportunità reputazionale ed economica derivante dall'impiego di certificazioni di prodotto che soddisfano le aspettative dei clienti e consumatori finali sensibili ai temi della sostenibilità, con conseguente consolidamento dei rapporti con interlocutori esistenti e attrazione di nuovi segmenti di mercato	A valle	Breve, medio e lungo
	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Rischio	Poiché il numero delle certificazioni di prodotto nel settore è cresciuto molto e tenderà ad aumentare, vi è il rischio di non poter soddisfare le richieste dei clienti in termini di differenziazione del prodotto, data la complessità di gestire i vari iter burocratici e le limitazioni di magazzino	A valle	Breve, medio e lungo
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Rischio	Rischio economico e reputazionale legato alla non compliance con la normativa in ambito di utilizzo di sostanze chimiche (es. REACH) che possono avere un effetto negativo sulla salute dei consumatori e/o utilizzatori finali	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo

Il documento di policy di riferimento per il tema materiale dei consumatori e utilizzatori finali è la Politica integrata HSE, Social and Chemical Management. Come riportato in tale documento, la soddisfazione dei clienti è un elemento cardine della Mission del Gruppo, che viene perseguita attraverso la comprensione delle loro esigenze ed assicurando il migliore servizio e prodotto, in conformità a tutte le prescrizioni legali e ai requisiti di mercato.

8.1

SICUREZZA PERSONALE DEI CONSUMATORI E/O DEGLI UTENTI FINALI

L'attenzione all'uso responsabile dei chemicals è una richiesta che proviene in prima battuta dai consumatori finali, ma anche una necessità imprescindibile di adeguamento alla normativa nazionale ed internazionale, la quale è sempre più stringente.

Al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in termini di tutela dei consumatori e di rispetto delle prescrizioni legali correlate al prodotto, nel corso degli anni il Gruppo Piacenza ha consolidato il suo flusso di gestione della compliance aziendale, dedicando una risorsa interna alla gestione di questi aspetti.

Il sistema di chemical management ha permesso di migliorare sensibilmente l'impatto del prodotto sulla salute del consumatore nonché sulla salute e sicurezza dei lavoratori.



8.1

SICUREZZA PERSONALE DEI CONSUMATORI E/O DEGLI UTENTI FINALI

Il rischio evidenziato dall'analisi di doppia materialità concerne principalmente la gestione dei chemicals, prodotti che nell'operatività di Piacenza Group vengono utilizzati in tre principali processi ad umido:

- Tintoria in pezza: tintura di grandi pezze o rotoli, che garantisce una colorazione precisa e uniforme, mantenendo la qualità e la morbidezza del tessuto.
- Tintoria in rocca: tintura dei filati prima che vengano tessuti, che permette una maggiore penetrazione del colore, risultando più intensa e duratura.
- Finissaggio: insieme di trattamenti finali sui tessuti per migliorarne l'aspetto, la sensazione al tatto, la resistenza e altre proprietà desiderate.

ROADMAP TO
ZERO

Durante orditura e tessitura si utilizzano cere e prodotti antistatici. I principali prodotti chimici sono gestiti da due 2 cucine (impianti) LAWER automatizzate che dosano le sostanze in base alle ricette impostate e le inviano e in automatico alle vaschette a bordo macchina.

Le sostanze sono stoccate in silos dedicati, con segnalazione di livello in esaurimento; il reintegro avviene manualmente, tramite pompa aspiratrice dal contenitore originale.

Una quota significativa del volume di prodotti chimici è riferita a prodotti utilizzati per attività di manutenzione.

Ai fini della rendicontazione, nella tabella che segue sono stati computati solamente i prodotti che entrano in contatto con il tessuto.

8.1

SICUREZZA PERSONALE DEI CONSUMATORI E/O DEGLI UTENTI FINALI

I RAPPORTI CON IN CLIENTI

In termini di miglioramento dei canali di comunicazione con i consumatori e gli utilizzatori finali, Piacenza Group garantisce la costante fruibilità dei propri punti di contatto grazie al prezioso lavoro dei Front Office commerciali, che rappresentano l'interfaccia primaria con i clienti.

Il presidio di queste relazioni è rafforzato dal coinvolgimento diretto della Direzione Generale e dalla Direzione commerciale e sviluppo prodotto Donna, presenti nei principali momenti di confronto durante le visite dei clienti presso le sedi del Gruppo.

Tali incontri permettono di raccogliere riscontri immediati sulla qualità dei prodotti e, più in generale, sul livello di soddisfazione della clientela.



8.2

CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO

Il Gruppo adotta un approccio produttivo flessibile adattando i propri processi al fine di soddisfare i bisogni ed esigenze dei clienti. In quest'ottica, la ricerca di soluzioni innovative e l'ampliamento della gamma di nuovi prodotti sostenibili permette da un lato di cogliere nuove opportunità del mercato e di acquisire la fiducia anche dei consumatori finali, ma rappresenta al contempo anche un rischio, data la molteplicità di opportunità presenti e le richieste molto varie e differenziate tra loro che i brand sottopongono all'impresa.

Il conseguimento delle certificazioni di prodotto per il Gruppo è il principale strumento di attestazione della presenza di uno schema di tracciabilità solido che garantisce massima trasparenza per quanto riguarda la raccolta delle informazioni a monte inerenti all'approvvigionamento e le lavorazioni esterne effettuate e la relativa comunicazione a valle.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha fatto leva su un ampio ventaglio di certificazioni di prodotto a disponibili per i propri clienti, descritte di seguito:

- **La certificazione RAF (Responsible Animal Fiber)** è uno standard internazionale che garantisce la provenienza della lana da allevamenti gestiti in modo responsabile, secondo criteri rigorosi di benessere animale, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale. Per Piacenza Group, la certificazione RAF si declina negli standard **RWS (Responsible Wool Standard)**⁹ per la lana di pecora, **RMS (Responsible Mohair Standard)**¹⁰ per le fibre di mohair e **RAS (Responsible Alpaca Standard)**¹¹ per il vello di alpaca, tutti promossi dall'organizzazione no-profit **Textile Exchange**. Questi standard si applicano a ogni fase della filiera, dall'allevamento fino all'ultima transazione B2B, assicurando tracciabilità e conformità dei passaggi.

⁹ Per maggiori informazioni, si faccia riferimento a Responsible Wool Standard (RWS) - Textile Exchange

¹⁰ Per maggiori informazioni, si faccia riferimento a Responsible Mohair Standard (RMS) - Textile Exchange

¹¹ Per maggiori informazioni, si faccia riferimento a Responsible Alpaca Standard (RAS) - Textile Exchange

8.2

CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO

Piacenza Group si approvvigiona da aziende certificate che dimostrano che gli animali sono allevati in ambienti salubri, con accesso a cure veterinarie e senza pratiche dannose, e che le pratiche agricole adottate riducano l'impatto ambientale, proteggano la biodiversità e tutelino le risorse naturali. Si veda anche la sezione relativa al benessere degli animali presente nel capitolo G1 – Condotta delle imprese.

- Per quanto riguarda il cashmere, le principali certificazioni di prodotto sono la **SFA (Sustainable Fibre Alliance)**¹² e il **GCS (Good Cashmere Standard)**¹³. La certificazione SFA, sviluppata e promossa dall'omonima organizzazione no-profit, rappresenta un sigillo di qualità e di sostenibilità dei prodotti cashmere di Piacenza Group. Lo standard si basa su cinque principi fondamentali:

gestione efficace, lavoro dignitoso, uso sostenibile del suolo e della biodiversità, benessere animale e miglioramento della qualità della fibra. Con una mission simile, il (GCS) è uno standard indipendente per il cashmere sostenibile, sviluppato dalla **Aid by Trade Foundation (AbTF)**, che mira a migliorare il benessere delle capre da cashmere, le condizioni di lavoro dei pastori e a proteggere l'ambiente.

- La certificazione **GRS (Global Recycled Standard)**¹⁴, promossa anch'esso da Textile Exchange e riconosciuta a livello internazionale, supporta Piacenza Group nella gestione della tracciabilità dei materiali e nel rispetto di stringenti requisiti ambientali e sociali. La certificazione GRS è il risultato di un bilanciamento tra le richieste del mercato e l'impegno dell'azienda a produrre secondo

¹² Per maggiori informazioni, si faccia riferimento a HYPERLINK "<https://sustainablefibre.org/>"SFA | The Sustainable Fibre Alliance

¹³ Per maggiori informazioni, si faccia riferimento a HYPERLINK "<https://thegoodcashmerestandard.org/>"The Good Cashmere Standard

¹⁴ Per maggiori informazioni, si faccia riferimento HYPERLINK "<https://textileexchange.org/recycled-claim-global-recycled-standard/>"Recycled Claim Standard (RCS) + Global Recycled Standard (GRS) - Textile Exchange

8.2

CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO

elevati standard di qualità; in questo quadro, Piacenza Group adotta un approccio che prevede l'impiego di una quota definita di fibra riciclata nei prodotti, mitigando il rischio di peggioramento delle prestazioni e della qualità di questi associato a un uso eccessivo di tali fibre.

Al pari delle certificazioni di prodotto, Piacenza Group aderisce a **iniziative e protocolli internazionali**, tra cui spicca **Land to Market**¹⁵, la prima e tuttora più avanzata piattaforma globale di sourcing rigenerativo verificato e basato sui risultati.

Si tratta di un modello innovativo che ridefinisce gli standard del settore, consentendo di collegare in modo diretto e trasparente brand e fornitori a materie prime provenienti da terreni la cui rigenerazione è misurata attraverso criteri oggettivi, con applicazione a filiere strategiche quali lana e altre fibre o derivati di origine agricola. In questo contesto, il Gruppo si posiziona tra i primi attori della filiera ad adottare un approccio così evoluto, contribuendo attivamente alla sua diffusione.

La collaborazione si traduce in un impegno concreto verso pratiche produttive rigenerative, attraverso l'approvvigionamento di materie prime valutate mediante il protocollo EOv (Ecological Outcome Verification), un approccio unico nel suo genere, fondato su indicatori ecologici misurabili e sul monitoraggio continuativo degli esiti nel tempo. Questo sistema consente di certificare in modo rigoroso e trasparente parametri chiave quali la salute del suolo, la biodiversità e la funzionalità degli ecosistemi, superando le logiche tradizionali basate esclusivamente su requisiti di processo.

Attraverso questa adesione, Piacenza Group non solo rafforza il proprio posizionamento come attore responsabile e innovatore di sistema, ma contribuisce concretamente a definire i modelli produttivi del futuro. L'approccio promosso da Land to Market rappresenta infatti una delle risposte più avanzate e credibili alle sfide ambientali globali, ponendo le basi per una trasformazione strutturale delle filiere verso pratiche capaci non solo di ridurre gli impatti, ma di generare benefici ambientali tangibili e misurabili.

¹⁵ Per maggiori informazioni, si faccia riferimento a HYPERLINK "<https://www.landtomarket.com/>" Land to Market

8.2

CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO

Infine, per rispondere alle richieste dei clienti in materia di sicurezza e gestione delle sostanze chimiche pericolose, Piacenza Group aderisce al protocollo **ZDHC (Zero Discharge of Hazardous Chemicals Programme)**, in coerenza con gli impegni richiamati nella Politica Integrata del Gruppo.

Lo ZDHC è un'iniziativa globale che coinvolge brand, fornitori e produttori di sostanze chimiche con l'obiettivo di eliminare lo scarico di sostanze pericolose lungo tutta la catena del valore del settore tessile, moda e calzature.

Attraverso l'adesione al programma "Roadmap to Zero", Piacenza Group si impegna a rispettare la ZDHC MRLS (Manufacturing Restricted Substances List), un elenco di sostanze vietate o soggette a limiti severi, non solo nei prodotti finiti ma anche nei processi produttivi.

L'azienda si è posta l'obiettivo di ottenere il livello intermedio rispetto ai protocolli ZDHC entro il 2027, partendo dall'attuale livello definito come basic.



I PROGETTI R&D IN AMBITO DI SOSTENIBILITÀ

INTRECCI DIGITALI

Nel 2025 il Gruppo Piacenza ha avviato un progetto strutturato di digitalizzazione del proprio archivio tessile, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico aziendale e, al contempo, renderne più sostenibile e accessibile l'utilizzo.

L'iniziativa, promossa in collaborazione con la Fondazione Famiglia Piacenza, si inserisce in un più ampio percorso di innovazione dei processi e di tutela degli asset materiali, consentendo di ridurre la movimentazione fisica dei tessuti e contribuendo alla loro conservazione nel tempo.

Il progetto prevede la creazione di un archivio digitale avanzato, basato su tecnologie di scansione ad alta precisione in grado di catturare non solo l'immagine del tessuto, ma anche le sue principali caratteristiche fisiche e percettive, quali texture, trasparenze, elasticità, spessore e comportamento alla caduta.

L'integrazione di tali parametri consente la rappresentazione dei tessuti in ambienti tridimensionali, supportando attività di progettazione, simulazione e sviluppo prodotto in ambito digitale.

Parallelamente, la digitalizzazione abilita nuove modalità di ricerca e utilizzo dell'heritage aziendale, anche attraverso l'impiego di modelli avanzati di analisi dei dati e di intelligenza artificiale, che consentono una consultazione più rapida ed efficace dell'archivio e favoriscono la generazione di nuovi design ispirati alle collezioni storiche.

Dal punto di vista operativo, il progetto contribuisce a rendere più efficienti i processi creativi e decisionali, aumentando la rapidità di accesso alle informazioni e ampliando le possibilità di esplorazione progettuale. Al contempo, riduce l'impatto ambientale legato alla gestione fisica dei campioni, limitando la necessità di movimentazioni, trasporti e manipolazioni dei materiali.

I PROGETTI R&D IN AMBITO DI SOSTENIBILITÀ

SEISMEC

Con riferimento ai progetti di Ricerca & Sviluppo finanziati dal credito d'imposta e/o da fondi della Comunità Europea nel 2024 relativi alla tematica dei consumatori e degli utilizzatori finali, è opportuno citare SEISMEC.

Il pilot presso Piacenza Group mira a implementare tecnologie di **intelligenza artificiale** per migliorare l'efficienza e l'accuratezza del controllo qualità dei tessuti destinati all'alta moda, oggi svolto manualmente in due fasi distinte del processo produttivo altamente frammentato (oltre 70 passaggi).

Le soluzioni automatiche finora disponibili per la rilevazione dei difetti risultano generalmente adeguate per tessuti tecnici o a basso costo, ma non per gli standard elevati richiesti dalla moda di lusso.

Il pilot punta a colmare questo gap tramite un'architettura di microservizi, customizzati per la realtà Piacenza, con interazione in tempo reale tra operatori e AI (interfacce mobili, assistenti vocali e realtà aumentata).

L'approccio è pensato per migliorare le performance dell'AI grazie al contributo umano e favorire la partecipazione dei lavoratori nella definizione delle soluzioni.

Le sfide principali riguardano la variabilità intrinseca delle fibre naturali, la distinzione tra difetti reali e variazioni accettabili, i costi delle soluzioni esistenti, l'elevata personalizzazione produttiva e la mancanza di standardizzazione dei dati.

9.0

ESRS G1 –
CONDOTTA
DELLE IMPRESE



9.0

ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

La società capofila adotta una struttura di governance composta dal Consiglio di Amministrazione, a sua volta supportato da organi come l'Organo di Vigilanza, il Collegio Sindacale e gli amministratori delegati.

Negli anni sono stati adottati una serie di presidi, tra cui il Modello Organizzativo D.lgs. 231/01 e la relativa procedura di whistleblowing, il Codice Etico e il Codice Fornitori per garantire una adeguata gestione della governance aziendale con responsabilità ben definite a livello dirigenziale.

Maggiori dettagli rispetto al ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo e la relativa struttura aziendale sono forniti nel capitolo "Informazioni Generali - ESRS 2".

Secondo il processo di doppia materialità descritto dettagliatamente nel capitolo "Informazioni Generali - ESRS 2", il Gruppo ha adottato un approccio strutturato per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali in ambito di governance e condotta aziendale.

Il Gruppo ha individuato alcuni impatti rilevanti legati alla gestione responsabile della filiera, in particolare sul benessere animale, con attenzione a pratiche controverse come il mulesing.

Un altro aspetto critico riguarda la gestione delle relazioni con i fornitori, dove Fratelli Piacenza si impegna a mantenere pratiche eque e trasparenti nei pagamenti, contribuendo alla solidità del comparto produttivo.

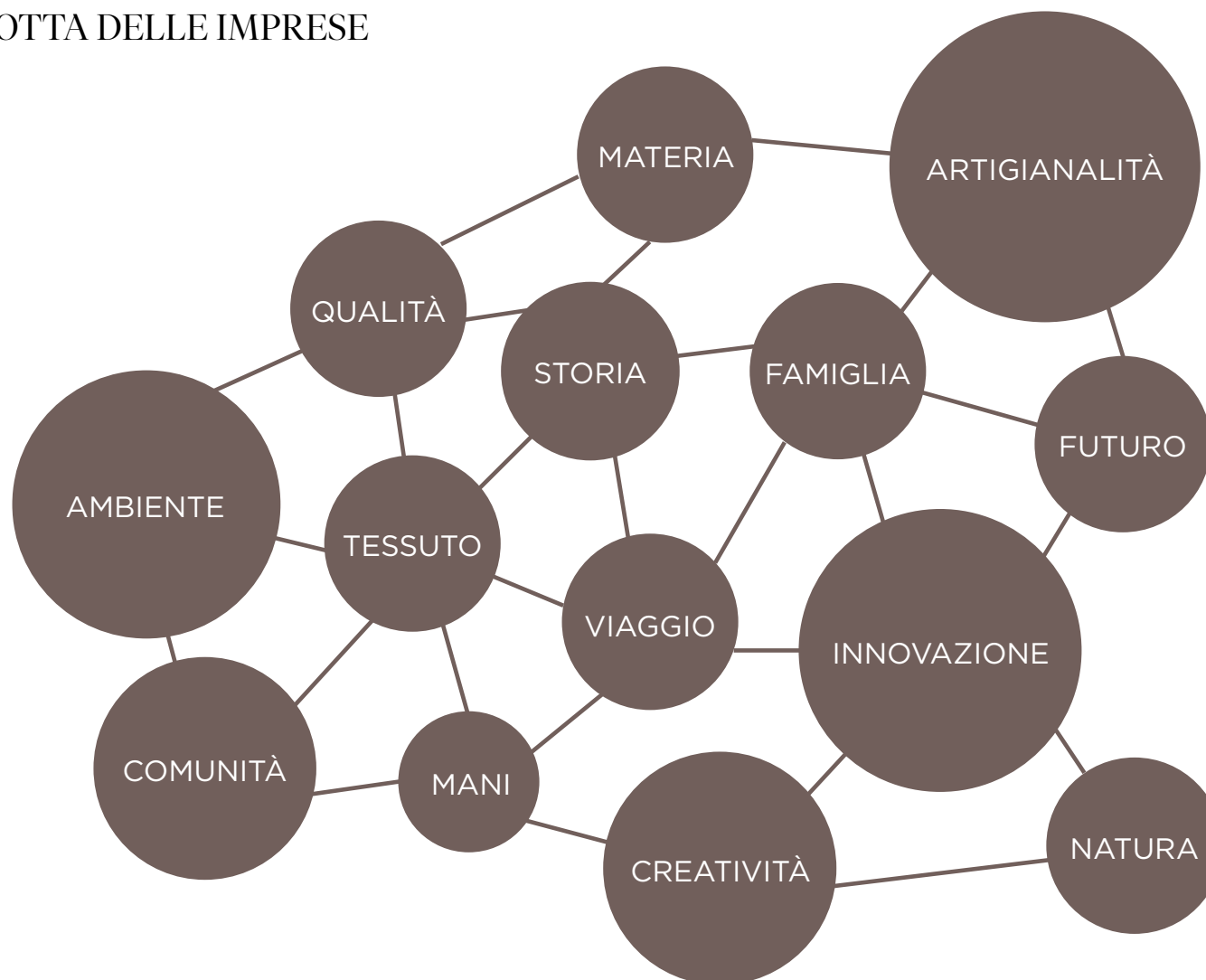
Infine, è stato riconosciuto il rischio reputazionale legato alla comunicazione non accurata in ambito ESG, affrontato attraverso misure che garantiscono trasparenza e coerenza informativa.

Tema ESRS	SOTTOTEMI ESRS	IROs	DESCRIZIONE	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO
G1 - CONDOTTA DELLE IMPRESE	Benessere degli animali	Impatto negativo	Alcune pratiche di allevamento (come il mulesing delle pecore in Australia) potrebbero avere un impatto negativo sulla salute degli animali	Operazioni proprie	Breve e medio
	Gestione dei rapporti con i fornitori compresi i pagamenti	Impatto positivo	Fratelli Piacenza adotta pratiche di contrattualizzazione dei propri fornitori che prediligono la collaborazione di lungo periodo, contribuendo alla costruzione di un comparto produttivo solido	A monte e operazioni proprie	Breve e medio
	Cultura d'impresa	Rischio	Rischio reputazionale ed economico connesso alla comunicazione di informazioni errate delle iniziative di sostenibilità e del tracciamento della filiera (greenwashing)	Operazioni proprie	Breve e medio

La cultura aziendale del Gruppo si fonda su una solida tradizione familiare, tramandata da ben 14 generazioni, che rappresenta **il nucleo valoriale** attorno a cui si sviluppano tutte le attività dell'impresa. La missione dell'azienda, diventare il Gruppo tessile laniero di riferimento, è perseguita attraverso una visione chiara e coerente, orientata alla creazione di prodotti di eccellenza, privilegiando la qualità alla quantità e promuovendo il rispetto per le persone e per il pianeta. La presenza attiva della famiglia all'interno dell'organizzazione, con ruoli operativi e direzionali, rafforza la coerenza tra i valori fondanti e le scelte strategiche. La cultura aziendale è inoltre promossa e condivisa attraverso una comunicazione costante e trasparente, anche grazie alla presenza di canali social aziendali, utilizzati per raccontare la vita dell'impresa, i progetti in corso e l'impegno verso la sostenibilità e l'innovazione.

9.0

ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE



A contorno del nucleo valoriale promosso dai membri della famiglia Piacenza, il Gruppo si è dotato di una serie di **presidi** legati alla governance e condotta aziendale.

9.0

ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

La tematica della corruzione, sia attiva che passiva, è presidiata attraverso l'adozione del Modello Organizzativo 231/01, pienamente allineato alle disposizioni di legge vigenti. Nel modello sono incluse procedure specifiche per l'indagine su eventuali illeciti aziendali e una tabella di rischio che consente di identificare le funzioni aziendali più esposte¹⁶.

L'efficace attuazione del Modello Organizzativo 231 è garantita attraverso un'adeguata comunicazione e formazione, rivolta sia al personale che ai soggetti terzi interessati. Le modalità includono informative all'assunzione, formazione specifica, aggiornamenti periodici e la messa a disposizione del testo integrale del modello tramite comunicazioni dirette o strumenti digitali.

Il Gruppo ha adottato un sistema procedure di prevenzione e gestione del rischio di corruzione, attiva e passiva, attraverso per regolari i principali ambiti aziendali a rischio. In particolare, sono attive procedure dedicate al controllo dei flussi finanziari, alla gestione degli omaggi e delle liberalità, nonché alle assunzioni, al fine di garantire trasparenza, tracciabilità e coerenza con i principi etici aziendali.

¹⁶ Il documento è disponibile al seguente link HYPERLINK "<https://www.piacenza1733.com/sostenibilita/>" SOSTENIBILITÀ - PIACENZA 1733



9.0

ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

Le attività di vigilanza e indagine in merito a eventuali segnalazioni o anomalie sono affidate all'Organismo di Vigilanza (ODV), composto esclusivamente da membri esterni, assicurando così imparzialità e indipendenza rispetto alla catena di gestione direttamente coinvolta. L'ODV redige verbali delle attività svolte, i cui esiti vengono comunicati agli organi di amministrazione, gestione e controllo. In particolare, l'Organismo presenta una relazione annuale al Consiglio di Amministrazione, illustrata dal presidente dell'ODV.

Nel periodo di rendicontazione, l'azienda non è stata oggetto di azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, per pratiche monopolistiche, per attività di corruzione o concussione. Allo stesso modo, non sono state attivate azioni legali contro di essa e non ha ricevuto reclami in merito al mancato rispetto della normativa sulla protezione dei dati dei propri clienti.

A corredo del Modello 231, il Gruppo ha implementato una **procedura di whistleblowing** che consente a stakeholder interni ed esterni di segnalare comportamenti illeciti o violazioni del Codice Etico. L'accesso alla piattaforma è disponibile direttamente sul sito web¹⁷.

L'esistenza e le modalità di utilizzo della piattaforma vengono comunicate ai neoassunti nel corso dell'inserimento in azienda, garantendo così un'adeguata informazione sul presidio. Per tutelare gli informatori e gli utilizzatori del sistema, è garantita l'anonimità della segnalazione, rafforzando così la sicurezza e la riservatezza del processo.

¹⁷ La piattaforma whistleblowing è disponibile al seguente link HYPERLINK "<https://www.piacenza1733.com/whistleblowing/>" Whistleblowing – PIACENZA 1733. Per i dipendenti, nella intranet aziendale vi è la possibilità di giungere direttamente alla piattaforma.

9.0

ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

Il Codice Etico del Gruppo Fratelli Piacenza

Il documento rappresenta uno strumento di riferimento per tutte le attività del Gruppo e delle società che ne fanno parte, delineando i principi e i criteri di condotta che guidano i rapporti interni ed esterni, nel pieno rispetto della normativa vigente, con particolare attenzione ai reati presupposto previsti dal D.lgs. 231/2001.

Oltre a costituire un'integrazione alla normativa di legge, il Codice riflette la volontà del Gruppo di adottare standard etici elevati in ogni aspetto della propria operatività quotidiana. I comportamenti e le decisioni aziendali si ispirano a valori di integrità, responsabilità e trasparenza, anche laddove non esistano obblighi normativi espliciti.

Il Codice, integrato da sezioni specifiche per fornitori, dipendenti e collaboratori, si applica a tutto il personale e a tutti gli stakeholder che intrattengono rapporti con il Gruppo.

Il documento racchiude l'impegno etico del Gruppo verso azionisti, clienti, fornitori, consulenti e partner, articolandosi in sezioni che evidenziano le scelte etiche e comportamentali nei vari ambiti operativi e sociali.

Un ruolo chiave è affidato agli organi di governance e controllo – in particolare agli amministratori, ai dirigenti e all'Organismo di Vigilanza – che sono tenuti a garantire l'applicazione costante del Codice, promuovendone l'aggiornamento e adottando comportamenti esemplari per tutto il personale.

Il Codice Etico è reso disponibile a clienti, fornitori¹⁹ e altri soggetti terzi tramite strumenti digitali e il sito web, ai quali viene richiesto di rispettarne i principi nelle relazioni con il Gruppo.

Analogamente, è condiviso con tutto il personale tramite consegne dirette, piattaforme digitali e formazione, anche in modalità e-learning, per garantirne la piena conoscenza e applicazione.

¹⁹ [18] Il documento è disponibile al seguente link HYPERLINK "<https://www.piacenza1733.com/sostenibilita/>" SOSTENIBILITÀ – PIACENZA 1733

9.0

ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI

Come illustrato nel Capitolo ‘S2 – Lavoratori Lungo la Catena del Valore’, il Piacenza Group si propone di selezionare con attenzione fornitori che rappresentino partner affidabili, con i quali costruire relazioni durature e basate sulla condivisione della missione, della visione aziendale e dei principi ESG.

Oltre ad iniziative di coinvolgimento come il Supplier Day, il Gruppo concretizza il proprio impegno in questi ambiti attraverso pratiche commerciali responsabili. Tra queste, particolare attenzione è riservata alle modalità di pagamento e alla contrattazione, sempre orientate al riconoscimento del reale valore delle lavorazioni e dei beni acquistati.

In coerenza con gli accordi sottoscritti, il Gruppo adotta politiche di pagamento puntuali, trasparenti e rispettose dei contratti in vigore.

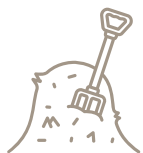
BENESSERE DEGLI ANIMALI

Il conseguimento delle certificazioni di prodotto garantisce per il Gruppo anche il rispetto dei requisiti del benessere animale.

Tutti gli accreditamenti a cui il gruppo fa riferimento, quali le già citate certificazioni **RAF, SFA e GCS** sono progettate per garantire che le fibre animali utilizzate nella produzione tessile provengano da allevamenti che rispettano elevati standard di benessere animale.



Queste certificazioni si basano su principi che includono le Cinque Libertà, assicurando che gli animali siano trattati con dignità e rispetto:



1. LIBERTÀ DALLA FAME E DALLA SETE:

Implica garantire un accesso continuo a cibo e acqua adeguati, in quantità e qualità, in base alle esigenze specifiche di ogni specie.



2. LIBERTÀ DA DISAGI AMBIENTALI:

Significa fornire un ambiente fisico protetto, che includa riparo, una zona confortevole per il riposo e una temperatura adeguata.



3. LIBERTÀ DAL DOLORE, DALLE FERITE E DALLE MALATTIE:

Implica la prevenzione, la diagnosi e il trattamento tempestivo di eventuali problemi di salute, con cure adeguate e l'uso di medicinali quando necessario.



4. LIBERTÀ DI ESPRIMERE COMPORTAMENTI NATURALI:

Si riferisce alla possibilità per gli animali di manifestare comportamenti tipici della loro specie, fornendo loro spazio adeguato, strutture adatte e la compagnia di altri animali della loro specie.



5. LIBERTÀ DALLA PAURA E DALLO STRESS:

Comporta la creazione di un ambiente in cui gli animali non siano soggetti a situazioni che causino sofferenza psicologica, come rumori forti, movimenti bruschi o il contatto con estranei.

L'acquisto e l'impiego di fibre certificate è quindi anche garanzia, sin dall'origine, della tutela del benessere dei capi di bestiame ed è espressione dell'impegno del Gruppo in questo ambito.



PIACENZA GROUP

sostenibilita@piacenzagroup.com